ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI - Num. 173
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-953 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ - GIOVEDÌ
23-24 Luglio 1952

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-960, 43-911. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fasc edizioni L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 3/1930): Italia anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

COLPO DI STATO IN EGITTO

Questa notte un gruppo di militari, guidati dal generale Naguib Mohammed, ha rovesciato il Governo di Hilaly Pascià, si è impadronito della capitale ed ha assunto tutti i poteri - La rivolta diretta contro re Faruk, che aveva rifiutato al capo della congiura il ministero della Guerra Situazione estremamente confusa: Radio-Cairo si interrompe proprio mentre trasmette la lista del nuovo Governo - Carri armati attorno alla Reggia

Il primo ministro Hilaly Pascià, deposto questa notte, fotografato con l'ambasciatore in Egitto Ralph Stevenson

LONDRA, mercoledì sera.

Notizie giunte in mattinata nella capitale inglese, informano che, con un fulmineo colpo di Stato, un gruppo di ufficiali egiziani ha assunto i poteri rovesciando il Gabinetto di Hilaly Pascià, appena costituito. A quanto sembra, il colpo di Stato è diretto non solo contro il primo ministro, ma anche contro la Corona: infatti a capo del complotto sarebbe il generale Naguib Mohammed, la cui nomina a ministro della Guerra, proposta dall'ex-presidente del Consiglio, Sirry Pascià per il suo Gabinetto durato solo pochi giorni, era stata bocciata da re Faruk.

La situazione è estremamente oscura. La prima notizia del complotto è giunta indirettamente a Londra, tramite i servizi di intercettazione radiofonica della B.B.C. A un certo punto della notte l'emittente del Cairo ha sospeso le trasmissioni, senza che venisse fornita alcuna spiegazione. Successivamente notizie giunte dal Cairo hanno precisato che un gruppo di ufficiali, certo nel quadro della congiura, avevano occupato la stazione radiofonica, imponendo la cessazione delle trasmissioni. Solo nella mattinata a Londra si è potuto rendere conto della gravità della situazione, quando giunse l'informazione che i militari si erano resi padroni della capitale egiziana, anche se per il momento è difficile rendersi conto della portata del colpo di Stato.

Un particolare illumina il carattere anti-monarchico della congiura: nel Gabinetto di Hilaly Pascià, deposto stanotte, il ministero della Guerra era stato affidato al colonnello Ismail Sherin, cognato del re. Anche da questo fatto appare chiaro che l'odierna congiura colpisce direttamente la Corona.

Nel corso della mattinata, Radio Cairo ha ripreso le trasmissioni per diffondere due comunicati dei rivoltosi. Il primo, a firma del nuovo capo di Stato Maggiore, generale Naghib Mohammed Fauzi (evidentemente il generale Heidar Pascià, che ricopriva la carica fino a ieri sera, è stato deposto), annunciava che era in corso di attuazione una serie di misure destinate ad «epurare l'esercito secondo lo spirito della Costituzione», che questi provvedimenti erano necessari in seguito alla corruzione e all'instabilità «regnanti nell'esercito egiziano dopo la guerra di Palestina», e che praticamente sarebbero state commesse contro coloro che hanno tentato questo tradimento.

In altro comunicato si parlava del «più grave giorno della storia egiziana», si esortava la popolazione ad appoggiare l'opera dei rivoltosi, si prometteva il rispetto degli interessi degli stranieri. Successivamente il comunicato precisava che la polizia collabora con l'esercito nell'epurazione dei traditori, «che operavano nella vita pubblica e nelle file delle forze armate». Finito questo comunicato, l'emittente egiziana dava inizio alla lettura della lista dei nuovi ministri.

A questo punto, però, si è prodotto un nuovo colpo di scena. Improvvisamente l'emissione veniva interrotta, senza che lo speaker completasse la lettura della nuova lista governativa, e non veniva data alcuna spiegazione di questa interruzione. Da questo momento Radio Cairo non ha più parlato. Come deve essere interpretato questo silenzio? E' quanto a Londra ci si chiede con ansia e con una preoccupante sensazione di incertezza.

I dispacci delle agenzie straniere del Cairo sono per il momento molto generici. Un telegramma della Reuter informa che il colpo di Stato è stato cruento. Un messaggio della United Press afferma che alle 3 di stanotte reparti dell'esercito hanno iniziato a circondare i principali edifici pubblici, fra cui anche la sede della Compagnia Marconi. All'alba squadroni di carri armati erano appostati non solo attorno alla Reggia, Re Faruk deve essere considerato prigioniero dei rivoltosi?

Il Foreign Office si è rifiutato fino a questo momento di fare qualsiasi dichiarazione in merito agli avvenimenti egiziani, e i funzionari affermano di non aver ricevuto ancora alcun rapporto dall'ambasciatore al Cairo. Nei circoli diplomatici, tuttavia, si ritiene per certo che il colpo di stato di questa notte tragga la sua origine da un conflitto tra Faruk e il gruppo degli ufficiali rivoltosi, e che la crisi abbia come causa immediata il fatto che Faruk abbia imposto un suo familiare a capo delle forze armate.

Già recentemente negli ambienti militari si erano criticate aspramente certe nomine ad alte cariche da parte di re Faruk, il giovane sovrano reagiva facendo chiudere il Circolo degli Ufficiali al Cairo. Presidente del Circolo era appunto il generale Naghib.

Il generale Mohammed Naghib gode di una grande popolarità fra i giovani ufficiali. E' stato lui a rivelare lo scandalo delle armi deteriorate fornite alle truppe egiziane inviate in Palestina, armi sulle quali avevano realizzato grossi profitti alti ufficiali dell'esercito.

Re Faruk

Il candidato democratico

Stevenson vincerà con l'appoggio di Truman

Chicago, mercoledì sera.

Mancano ancora ventiquattr'ore all'inizio degli scrutini per la «nomination» del candidato democratico alla presidenza, ma ambienti ormai pochi dubbi sull'esito del voto. E' praticamente certo che il governatore Stevenson riporterà la vittoria, ed è possibile, e addirittura probabile, che sia designato fin dal primo scrutinio. Si è prodotta a suo favore una «valanga psicologica», simile a quella che si produsse per Eisenhower nella Convenzione repubblicana; e l'elemento determinante è stata forse la designazione di Truman.

La scelta di Truman non è però il solo elemento a favore del governatore dell'Illinois. La sua candidatura è apparsa sempre più necessaria nel corso dei gravi dibattiti di ieri, come quella del solo uomo capace di salvare l'unità del partito, minacciata di frattura per il dissidio fra nordisti progressivi e sudisti conservatori, pur presentandosi agli elettori con un programma socialmente avanzato.

Altri elementi depongono ancora a suo favore, e gli conciliano le simpatie di gran parte dei 1230 delegati: anzitutto la vasta popolarità negli Stati Uniti per la sua brillante opera di governatore dell'Illinois, anche se fino a ieri una perfettamente ignoto fuori dei confini americani; e personalmente simpatico (ha la «carica magnetica» necessaria per essere eletto, dicono gli americani); offre la garanzia di continuare il programma progressivo inaugurato vent'anni fa da Roosevelt, come egli stesso ha dichiarato nel discorso di apertura del convegno pronunciato lunedì, senza apparire direttamente legato all'attuale politica Roosevelt.

IL MISTERO DEI "DISCHI VOLANTI,,

Un'inchiesta senza precedenti ordinata dal Governo degli Stati Uniti

Washington, mercoledì sera. — *Il Dipartimento della Difesa informa ufficialmente che le autorità aeronautiche americane, con l'assistenza dei migliori scienziati del Paese, stanno conducendo — su ordini del Pentagono — un'inchiesta di «un'ampiezza senza precedenti» per determinare l'origine dei «misteriosi oggetti», che hanno sorvolato a diverse riprese il territorio degli Stati Uniti. Dalla stampa e dal pubblico questi oggetti sono indicati come «dischi volanti», ma nelle comunicazioni ufficiali le autorità si sono limitate sempre a definire i misteriosi ordigni come «oggetti» o come «luci» di ignota natura. Gli avvistamenti più sensazionali sono avvenuti nella ultima settimana, ad opera di due piloti della «Ponsamerican Airways», del radar della Difesa costiera e dei servizi di controllo dell'Aeroporto Nazionale di Washington. Ieri inoltre il capo degli stessi servizi all'aeroporto di Cleveland ha affermato di aver visto a più riprese, assai come i suoi colleghi, delle «luci dorate» solcare di notte la volta celeste. Una di tali «luci» è immediatamente scomparsa, dopo che un aereo era stato inviato sulla sua rotta. Nella foto a sinistra, uno dei «dischi volanti» fotografato in Brasile; a destra, la riproduzione di un curioso disco-meteora nel cielo americano, e (in basso) le formazioni di misteriosi ordigni segnalate negli Stati Uniti, la cui fotografia è apparsa su Life.*

Sultaneh arrestato riesce a fuggire

Il Parlamento propone la confisca dei suoi beni, la folla ne chiede la morte - Nuove manifestazioni contro lo Scià

Teheran, mercoledì sera.

Secondo la promessa che aveva fatto ieri ai manifestanti, che lo acclamavano davanti alla sua casa dopo il ritorno al potere, Mossadeq aveva fatto ricercare con la massima cura dalla polizia il deposto primo ministro Ghavam es-Sultaneh, accusato dai fanatici di essere complice degli inglesi e traditore della patria. Sultaneh era fuggito da Teheran immediatamente dopo aver dovuto dare le dimissioni, quando migliaia di dimostranti avevano cercato di prendere d'assalto e di incendiare la sua abitazione. Si era creduto che egli fosse riuscito ad attraversare il non lontano confine con l'Iraq e a rifugiarsi a Bagdad.

La polizia, invece, lo ha rintracciato stamane a soli dieci chilometri dalla capitale, nel villaggio di Koum, ospite nella villa di un deputato dell'opposizione. Qui gli agenti, dopo aver circondato la casa, lo hanno arrestato; però l'ottantenne politico, giovandosi di complicità su cui le informazioni ufficiali non forniscono particolari, è riuscito a fuggire. Poichè è verosimile che egli tenti di raggiungere l'Iraq, o eventualmente il Pakistan, tutte le frontiere sono da stamane sorvegliate con particolare rigore, mentre un intensificato controllo è stato pure disposto nei porti e negli aeroporti. Una grande battuta di polizia è pure in corso in tutta la zona circondante Teheran.

I tredici deputati del «Fronte nazionale», il partito di Mossadeq, hanno firmato una mozione che chiede la confisca dei beni di ex Sultaneh — miliardario anch'egli come Mossadeq — e la loro elargizione alle famiglie delle vittime perite negli incidenti di lunedì, quelli che hanno condotto appunto al suo rovesciamento. Nessuna seconda ufficiale è stata ancora emessa contro il vecchio statista, però i dimostranti hanno chiesto ieri la condanna a morte di Ghavam quale responsabile dei massacri di lunedì e traditore.

Altre grandi manifestazioni si sono ripetute stamane contro ex-Sultaneh, appena avuta notizia della sua fuga, e anche contro l'imperatore. I dimostranti, mentre osannavano a «Mossadeq trionfante», chiedevano anche il rovesciamento della monarchia e la proclamazione della repubblica, come già lunedì. Il giovane Scià, per parte sua, ha firmato stamane il decreto che affida a Mossadeq la presidenza del Consiglio, ma non lo ha ancora ricevuto a Palazzo, ciò che conferma il violento dissidio fra i due uomini.

Nel quadro delle misure adottate per assicurarsi i pieni poteri, Mossadeq ha destituito questa mattina il Capo di Stato Maggiore, generale Garzan. Al suo posto è stato nominato il generale Nortese Yazdan Pasella, già Ministro della Guerra nel precedente Gabinetto Mossadeq.

Il Parlamento ha deciso che la giornata di domani sia considerata festa nazionale per celebrare la decisione della Corte Internazionale dell'Aja, la quale non ha accolto il ricorso britannico contro la nazionalizzazione dei petroli in Persia.

Ghavam es Sultaneh

Nuovo bollettino ufficiale

Evita sempre grave

Due specialisti tedeschi in volo da Francoforte a Buenos Aires

BUENOS AIRES, mercoledì sera.

Per la prima volta dopo domenica pure il Sotto-segretario alle Informazioni ha diramato un comunicato ufficiale sulla malattia della presidentessa, nel quale è detto: «Nonostante il miglioramento verificatosi subito ieri, le condizioni della signora Eva Peron continuano ad essere gravi».

Dietro invito del Governo argentino, sono partiti in volo da Francoforte per Buenos Aires due specialisti tedeschi, al quale è stato chiesto di visitare un paziente non meglio specificato.

Le Borse oggi

A TORINO

	22	23		22	23
Ben.02	84 50	84 50	Marin	1400	1465
Ben.½	67 70	67 70	Fer.M.	89 50	89 —
» f. c.	67 80	67 80	Italgas	22 —	22 25
Beni½	72 30	72 60	Ilv	1181	1184
» f. c.	72 60	72 60	Terni	334 —	337 —
Beni5%	95 20	95 25	P.O.E.	470 —	470 —
» f. c.	95 60	95 35	Unes	457 50	457 50
Beni5%	91 60	92 25	Stef	2965	2990
» f. c.	91 70	92 40	Mec	2270	2270
Beni½	71 50	72 —	Piccola	2520	1510
» ex-pr	71 20	71 30	Marelli	595 —	620 —
» f. c.	71 60	72 20	Fiat	477 50	478 50
» ex-pr	71 50	71 50	Savigl.		
Beni5%	93 75	94 20	Mediob	10 125	10 25
» f. c.	94 —	94 40	Ivrea	113 —	113 —
Ben 59	99 80	99 55	Mont.	800 —	800 —
» 60	99 475	99 80	Pirelli	748 —	750 —
» 5%	99 40	99 80	Ilva	293 —	293 —
Per5%	96 50	96 50	Ansaldi	190 —	190 —
Edi5%	88 —	87 70	Visconi	1845	1908
Imi4%	99 —	99 —	Cindu.	2650	2650
Imi5%	96 —	96 —	Gir	1950	1975
Imi5%	94 80	95 —	Schiap.	357 —	358 —
Imi5%	93 80	93 80	Rank d	66 75	68 25
Ter4½	89 50	89 50	M.gori	2420	2570
»5%'52	86 25	86 25	Mecfin	981 —	981 —
»5%'57	88 25	88 25	Ducch.	1000	1024
S.Fasb.	91 —	91 —	Unico	60 50	60 50
» 4%	95 —	95 —	Gen.Is.	3670	3680
» 3,5%	85 —	85 —	Burgo	4655	4690
I. Nap.	93 —	93 —	Fornit.	15.950	16.050
Ben5½	50 —	50 —	Prem.F.	960 —	970 —
»'52	50 —	50 —	N.A.I.	14.400	14.400
»'57	50 —	50 —	Bialle	85 —	85 —
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar.	3750	3760
» 6%	93 —	93 10	Mer E.	1006	1015
Rin.5%	85 —	85 —	Sade	1070	1020
» 6%	94 50	94 50	Formar	225 —	225 —
Cit.?	103 50	103 25	Stam	320 —	320 —
Magn?	94 —	94 —	Watt	142 —	142 —
Elb?	100 50	101 —	Pirem.	470 —	475 —
Ita.?	90 25	93 —	Gilard	1195 —	1190 —
Gen?	91 25	91 30	Pirelli	1966 —	1962 —
Sab.?	23 50	23 50	Safib	989 —	1030 —
Wes.?	71 30	71 50	Lep.gas	1340	1450
Fria?	85 —	85 —	Talco	14.300	14.800
Gar?	101 10	101 —	Borgos	11.500	11.300
Sme?	93 80	93 80	Cotoni	640 —	650 —
Vinc?	91 25	91 25	Fisac	300 —	320 —
Car 6%	96 90	96 90	Lanie	2325	2400
Rip.6%	97 —	96 50	Ammian	2460	2460
Tirre 6	93 —	94 25	Asg.P	3080	3098
Tirre 6	93 40	96 50	Fiore	18 —	17 75
Far?%	90 —	90 —	Bonfil.	6050	6050
Eso6%	91 80	92 —	Mira	14.450	14.300
A.Can	8390	8387	Risan	5730	5850
» Tor	6975	7000	Silenzi	190 75	206 —
Mer5%	6510	6590	—	—	—

Il mercato si rivela oggi effervescente, animato da spunti volitivi di denaro su quasi tutti i settori del listino. In particolare durante l'apertura, le Fiat risultano sostenute, le Montecatini spaziano su una ripresa molto notevole, le Saffa, le Assicurazioni Generali e le Basteghi sono ricercate su prezzi nettamente superiori.

Il corso centrale della seduta è ancora contraddistinto dalla netta prevalenza del denaro su una pur attiva controparte venditrice.

Ricercati anche i tessili nella fase terminale della riunione.

Il listino disegna un complesso di miglioramenti realizzati in clima di attività assai vivace e nervosa.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa ancora interessato da un largo intervento di compere.

Le azioni Fiat sono quotate ex-dividendo (L. 70).

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,91; dollaro canadese 642,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina ore 7660-7690; marengo 6000-6100; sterlina unitaria 1640-1680; doll. carta 639-644; franco svizzero 148-150; franco fr. 160-162; oro fino 795-805; argento 18-18,50.

A MILANO

La sostenutezza delle quotazioni ieri ha trovato stamane ampio e vivace sviluppo in un mercato molto attivo e ben disposto. Si ha l'impressione che buona parte della richiesta provenga dallo scoperto che vuol chiudere le sue posizioni prima delle vacanze. Comunque tutta la quota registra sensibili vantaggi, più accentuati su talune voci come Cementi, Centrale, Caniene, Cuciriri, Burgo e Saffa. Per contro gli assicurativi e gli immobiliari, che avevano percorso in anticipo buon tratto del cammino, appaiono in fase di assestamento. Notevole il risveglio delle Bastogi. Sempre sostenuti i redditi fissi.

Ecco i prezzi: Generali 8510; Fibre 2700; Viscosa 1995; Finsider 752; Montecatini 882; Assicurazioni 187; Centrale 7810; Fiat 480; Nobiolo 10; Edison 2045; Sip 1185; Terni 336,50; Unes 462; Stet 3025; Romane Zuccheri 1026; Anic 144; Saffa 1052; Italgas 23,75; Rinascente 88,50; Burgo 4755; Italcementi 8620; Pirelli 980, Pirelli e C. 1378.

Riunita al Quai d'Orsay la conferenza del "pool,,

Strasburgo designata capitale degli organismi amministrativi - Schuman e Adenauer parleranno dell'unità europea

Parigi, mercoledì sera.

La conferenza dei sei ministri per il «pool» carbone-acciaio si apre oggi in un contrasto di speranze e di timori.

Il Cancelliere tedesco Adenauer ed il ministro degli Esteri francese Schuman hanno avuto ieri sera, nel corso di un incontro preliminare, di sollevare la questione della futura autorità politica dell'Europa, allorchè si riuniranno oggi tutti i ministri degli Esteri in seduta plenaria. E questo è un fatto positivo di accordo franco-tedesco.

Per contro un funzionario del Quai d'Orsay ha rivelato che il Presidente della Repubblica, Vincent Auriol, non firmerà il documento di ratifica francese del «pool» finchè «egli non sarà soddisfatto circa la decartellizzazione tedesca del carbone e dell'acciaio». La stessa delle Francia ha fatto crollare molte speranze di rapida attuazione dei deliberati della conferenza odierna.

I sei ministri si riuniranno alle 16 nella sala di marmo verde del Quai d'Orsay. L'agenda dei lavori sarà la seguente:

1) sede del piano. I francesi sono favorevoli a Strasburgo, e un funzionario tedesco ha dichiarato che Adenauer non proporrà formalmente Sanrbruechen, qualora la proposta francese verrà accettata;

2) nomina. In ogni giunta ai nomi già noti, Hallstein verrà proposto per la carica di presidente della Corte di Giustizia del Piano Schuman;

3) lingua. A scopi ufficiali, verrà scelto probabilmente il francese come lingua comune ai sei Paesi.

Una nave affonda nel Kattegat: 16 scomparsi

La tempesta ostacola le ricerche

COPENAGHEN, mercoledì sera

Il vapore danese «Portland», di 2166 tonnellate, si è capovolto ed è affondato ieri notte nel Kattegat, al largo dell'isola di Anholt, 5 donne imbarcate come passeggeri e 16 membri dell'equipaggio sono scomparsi e si teme siano annegati. Tre marinai sono stati salvati da un vapore tedesco.

L'oscurità e il mare agitato non hanno dapprima permesso di proseguire le ricerche. All'alba di stamani battelli di salvataggio, motopescherecci e imbarcazioni private hanno ripreso a perlustrare il mare nella speranza di rintracciare eventuali superstiti. Anche l'aviazione danese prende parte alle ricerche.

Il «Portland» era carico di cemento e si ritiene che il capovolgimento della nave debba essere attribuito allo spostamento del carico su un fianco, in seguito ad una più forte ondata.

Sygmun Rhee, presidente della Corea del Sud, attende la rielezione nella sua casa di campagna

GUERRIGLIERI IN AZIONE

Massacro di francesi su una spiaggia a Saigon

SAIGON, mercoledì sera.

Guerriglieri comunisti del Viet-Minh hanno compiuto un'incursione in una località balneare, situata una quarantina di chilometri a sud-est di Saigon, dove si trova un convalescenziario militare. Gli attaccanti si sono ritirati dopo aver ucciso venti persone ed averne ferite 22.

Le ultime notizie precisano che il centro balneare attaccato dai guerriglieri è quello di Cap-Saint-Jacques. Fra i morti sono sei donne e due bambini, familiari di soldati francesi, mentre cinque donne e quattro bambini sono rimasti feriti.

L'attacco è stato compiuto con rapidità fulminea. I ribelli hanno fatto irruzione in un solo edificio e messo per i militari francesi e le loro famiglie ad hanno scagliato numerose bombe a mano. Altri guerriglieri, appostati alla finestre, aprivano il fuoco con armi automatiche.

Il comandante delle forze francesi nell'Indocina, gen. Raoul Salan, e il comandante francese delle forze del Viet-Nam meridionale sono giunti in aereo a Cap-Saint-Jacques per svolgere personalmente un'inchiesta sull'incidente. Il più grave forse fra tutti gli attentati compiuti sinora dai guerriglieri comunisti contro i francesi.

Le autorità militari francesi hanno riferito che fra le vittime vi sono 10 francesi e quattro vietnamiti. Tra i morti francesi sono da comprendere tre ufficiali, cinque sottufficiali, due donne e sei bambini. Sono rimasti feriti 18 francesi e quattro vietnamiti, tra cui cinque ufficiali, quattro sottufficiali dell'esercito e tre bambini.

Fra i bambini rimasti uccisi sono i quattro figli di Jean Fabia, vice-presidente dell'assemblea civile vietnamita che si trovava in vacanza a Saint-Jacques.

TRAGEDIA IN UN OSPEDALE DI PARIGI

La bella infermiera e i suoi due amanti

Parigi, mercoledì sera.

Un dramma della gelosia si è svolto all'ospedale «Cochin»: un uomo di 49 anni ha gravemente ferito un infermiere di 24 che l'aveva sostituito nel cuore di una bella giovane di 32 anni, infermiera nello stesso ospedale, e ammalata.

Gastone Brun e Jeanne Rollin si conoscevano da molto tempo e abitavano insieme da sei anni. Lui era impiegato in un ufficio, lei infermiera all'ospedale «Cochin». Ogni sera i due amanti si ritrovavano e vivevano maritalmente. Tutto andò bene, come un amore senza nubi, fino ad alcuni mesi or sono, quando la Rollin si ammalò. Venne ricoverata nell'ospedale dov'era impiegata e per la prima volta prestò attenzione ad Andrea Demanet, infermiere che le faceva una certa diagnata. Da quel momento le cose procedettero con molta rapidità.

Il Brun, che ogni giorno si recava a fare una visita all'amante, non tardò ad accorgersi che anche un altro uomo era molto assiduo verso la giovane e diventò geloso. Scoperto il rivale, ebbe con lui una spiegazione vivace, ma con molta logica il Demanet osservò che, in certe questioni di cuore, la scelta definitiva spetta alla donna.

Così, di comune accordo, i due si presentarono ieri al letto di Jeanne, uno di qua e l'altro di là. L'infermiera venne invitata ad operare definitivamente per l'uno o per l'altro.

Senza dubbio essa preferì preferito conservare il vecchio amante, coi suoi appartamento e con gli agi cui era ormai riuscito a darle, e al tempo stesso continuare con il giovane nei rapporti che aveva trovato tutt'altro che sgradevoli. Una tale soluzione era però impossibile; infatti Brun venne a sapere che la situazione fosse chiara: e Jeanne, presa fra il «comfort» e l'amore, scelse il secondo.

Lo sconfitto supplicò invano l'infermiera di ritornare sulla sua decisione. Alla fine, di fronte a un ultimo netto rifiuto, lasciò il capezzale della donna, andò fuori ad aspettò il fortunato rivale. Quando il Demanet uscì dal padiglione, fu colpito da una palla di rivoltella in pieno viso e stramazzò al suolo.

Senza alcuna difficoltà il Brun si lasciava arrestare.

Americano borseggiato di 12 milioni a Roma

Roma, mercoledì sera.

Il più grosso borseggio che da qualche anno a questa parte si possa ricordare è stato commesso nella giornata di ieri in danno di un cittadino italo-americano, certo Louis Vircada, nato a Bernalillo a Los Angeles, cui i soliti ignoti hanno asportato dalla tasca posteriore dei pantaloni la somma di dodici milioni, rappresentata in valuta francese e inglese (7800 sterline), oltrechè in lire italiane.

Recatosi subito dopo il furto al Commissariato di polizia, l'americano non ha potuto fornire utili elementi per l'identificazione del ladro in quanto si è accorto di essere stato borseggiato solo dopo aver preso da una vettura ferroviaria di una linea centrale.

L'americano, che aveva deciso di trascorrere parte delle sue ferie in Italia, subito dopo il sensazionale borseggio ha preso un aereo della «TWA» ed è ripartito frettolosamente per gli Stati Uniti.

Una lettera del Papa ai popoli della Russia

Città del Vaticano, mercoledì sera.

Con la data del 17 luglio, festa dei Santi Cirillo e Metodio, viene oggi pubblicato un importantissimo documento pontificio, una lettera apostolica ai popoli della Russia, nella quale sono espressi i voti del Padre universale per una grande Nazione. Ricordate le sollecitudini dei Predecessori per il popolo russo, il documento continua dicendo: «Coloro che amano non la menzogna ma la verità, sanno che durante tutto il corso del recente conflitto ci siamo dimostrati imparziali verso tutti i belligeranti, e di ciò abbiamo dato prova con la parola e con l'azione, e abbiamo compreso nella Nostra ardentissima carità tutte le Nazioni, anche quelle i cui governanti si professarono nemici di questa Sede Apostolica».

Il Pontefice, dopo avere manifestato in modo specialissimo a tutti i popoli della Russia al cuore immacolato della Vergine Madre di Dio, nella sicura fiducia che, con il potentissimo patrocinio di Maria Vergine, quanto prima si avverino faticosamente i voti che Noi con Voi e con tutti i fedeli formuliamo per una vera pace e una fraterna concordia», conclude la lettera augurandosi che «le Nostre e le Vostre preghiere siano presto esaudite per il raggiungimento del regno di Cristo, che è regno di verità, regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace».

CRONACA CITTADINA

Oscuro fatto di sangue sul treno Roma-Bologna

Bologna, mercoledì sera.

Stanotte, verso le 2, sul diretto in arrivo alla nostra stazione centrale alle 2,10, un viaggiatore, quando il convoglio si trovava nei pressi di Pianoro, entrato in un gabinetto di decenza la cui porta era semiaperta, rinveniva giacente a terra, privo di sensi, un militare che presentava ferite d'arma da taglio alla gola e in altre parti del corpo. Immediatamente dava l'allarme: il treno si fermava alla stazione di Pianoro e al militare, che è stato poi identificato per il ventiduenne Giuseppe Lanaro, da Terragnole (Trento) venivano prestati i primi soccorsi. Egli è poi stato trasportato all'Ospedale Militare di Bologna.

La vicenda si presenta per il momento assai oscura.

Tuttavia gli inquirenti sarebbero propensi a ritenere che si tratti di un suicidio: accanto al corpo del moribondo, che non presentava alcun segno di colluttazione, è stato rinvenuto il coltello che ha prodotto le ferite al Lanaro.

Ad Alessandria

Un negoziante moncalierese ferito in una rissa

Alessandria, mercoledì sera.

Una clamorosa rissa, che ha richiamato centinaia di persone, è avvenuta, ieri notte, nei pressi di un bar nel popolare rione di piazza Gobetti. Il commerciante in cavalli Bartolomeo Rabbione, di 20 anni, di Moncalieri, è venuto a lite con un suo fornitore circa il pagamento di un cavallo, con un assegno a vuoto di 200 mila lire. Nella furiosa colluttazione il Rabbione è rimasto ferito a colpi di bottiglia sul capo, riportando contusioni stanche e un'altra grave alla spalla.

E' degente all'ospedale. Pure ferito il noto commerciante Mario Mirabelli, di 50 anni, residente in via Tripoli 9, giudicato guaribile in una dicina di giorni.

Dramma della gelosia in un albergo di Rivarolo

Genova, mercoledì sera.

Un fosco dramma della gelosia ha avuto stamane il suo epilogo in un albergo di Rivarolo.

Erano le 5,30 quando improvvisamente si sentirono rintronare tre colpi d'arma da fuoco: gli inservienti al precipitarsi nella camera dove erano avvenuti gli spari e si trovarono di fronte ad una donna ed un uomo esanimi per terra in un lago di sangue.

Ben presto venne ricostruita la scena: il cinquantunenne meccanico Umberto Camilli, da Genova, in un probabile eccesso di gelosia, aveva esploso due colpi di rivoltella contro la donna, la quarantenne Severina Ghendi, da Bolzaneto, cameriera, rivolgendo quindi l'arma contro se stesso. I due venivano trasportati all'ospedale in fin di vita.

Auditorio per 2500 al posto del "Lirico,,

La facciata del nuovo teatro verso via Rossini

I lavori saranno ultimati per l'autunno

Entro settembre-ottobre dovrebbe essere ultimato e pronto per l'inaugurazione il nuovo grande auditorio costruito dalla *R.A.I.* in via Rossini nell'area dove sorgeva il Teatro Lirico.

Del vecchio edificio sono rimasti in pratica solo i muri perimetrali, il tetto e parte delle strutture di cemento. Tutto il resto è stato demolito e sarà completamente rifatto secondo criteri tecnici che trasformeranno la vastissima sala in uno dei più moderni e grandiosi auditori d'Europa.

L'auditorio dell'ex-Teatro Lirico — secondo i piani della *R.A.I.* — sarà destinato ad ospitare le stagioni sinfoniche e liriche che fanno ormai parte dei consueti programmi di trasmissione e che costituiscono un patrimonio artistico della nostra città. Il teatro ospiterà infatti stabilmente la famosa orchestra sinfonica di Radio Torino. Anche altre manifestazioni, di carattere artistico e culturale, vi potranno aver luogo saltuariamente quando se ne presenterà l'occasione.

L'acustica del «Lirico», assicurano i tecnici, era perfetta. Nel corso dei lavori di ricostruzione questa caratteristica è stata notevolmente migliorata in base a modernissimi accorgimenti ed quali viene mantenuto il massimo riserbo.

I lavori di ricostruzione hanno richiesto oltre un anno di tempo e per condurli a termine nel periodo stabilito sarà necessario compiere ancora uno sforzo che impegnerà continuo di operai, muratori, stuccatori e arredatori in una gara di velocità. La sala oggi, come si vede dalla fotografia della facciata, è ancora tutta circondata dalle incastellature di sostegno ed il lavoro da compiere sembra effettivamente ancora molto.

Gli impianti del Politecnico

A seguito dell'articolo «Apparecchi per studi atomici», apparso il giorno 19 scorso, i prof. De Michelis e Malvano ci pregano di precisare che le attrezzature e le ricerche ivi non potute realizzare grazie al costante appoggio del prof. Panuco, direttore dell'Istituto di Fisica.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. — Massima 30,4; minima 18,8; media 21. Alle ore 6 di stamane 25. Umidità 30%; pressione 736,3. — PREVISIONI: qualche formazione cumuliforme di lieve entità, specie sui rilievi. Visibilità discreta. Venti deboli vari.

PER UNA DELUSIONE D'AMORE

Diciottenne avvelenata

Ricevuta la lettera del fidanzato che vuol abbandonarla, apre i rubinetti del gas

«Roma, Viene già che c'è in latolo, aventolò una busta azzurra. Erano le 7,30. Un quarto d'ora dopo una vicina, passando davanti alla porta semiaperta dell'alloggio della giovane, sentendo odore di gas, entrava e si trovava di fronte ad un pietoso spettacolo. La Bardelli era stesa a terra e stringeva al petto il foglio di carta che aveva ricevuto poco prima. I rubinetti del gas erano aperti e le esalazioni avevano invaso il locale.

La donna usciva urlando e chiamava a gran voce soccorso. Mentre gli inquilini accorrevano per apprestare i primi soccorsi alla giovane, ormai priva di sensi, qualcuno telefonava per un'autoambulanza. Poco dopo la Bardelli veniva ricoverata in osservazione all'Astanteria Martini. Fortunatamente la giovane era stata soccorsa in tempo: è un'ora più tardi poteva riprendere conoscenza. All'agente di servizio essa dichiarava di aver aperto il gas con l'intenzione di uccidersi. La causa era rappresentata dalla lettera che le aveva mandato il fidanzato: una lettera in cui questi diceva di aver intenzione di interrompere la relazione con lei.

«Sono tre anni che ci amiamo. Già si era parlato di sposarci. Quando finii di leggere il suo foglio mi misi a piangere. Decisi di togliermi la vita ed aprii i rubinetti del gas». La Bardelli stamane si trovava sola in casa, in strada Bettimo 126. I genitori erano usciti, come al solito, per recarsi al lavoro. Già un'altra volta la giovane, per gli stessi motivi, aveva tentato il suicidio con il gas.

● La casalinga Ersilia Noale, di 31 anni, abitante a Venaria in via Palvesio 45, ha tentato ieri di suicidarsi ingerendo 20 pastiglie di chinino: è ricoverata al S. Giovanni con una settimana di prognosi.

Il Circolo «La Stampa» organizza una gita dal 7 al 14 settembre a Parigi, per i Soci e familiari. Telefonare 40-048 per informazioni e iscrizioni.

CON TRECENTOMILA LIRE DELLA MOGLIE

Scomparso dopo le nozze

Si fa consegnare i denari per riparare una villa - Da quel giorno più nessuno l'ha visto

Una donna di 35 anni ha sporto denuncia alla polizia contro il marito accusandolo di furto con raggiro. Naturalmente la denuncia non è stata accettata poichè, come prevede il codice penale, tra i coniugi non può sussistere reato di furto. La poveretta, che si chiama Elena Marcasa, domiciliata in via Barletti in una camera d'affitto, ha dichiarato agli agenti d'avere conosciuto alcuni mesi fa un individuo che si era presentato per tale Ennio Malacarne di 37 anni, possidente siciliano. L'uomo l'aveva corteggiata ed alla fine quando propose di sposarla la Marcasa accettò.

Celebrate le nozze, il Malacarne adducendo il pretesto di voler far rimodernare una villa che dichiarava di possedere in una località presso Catania, e l'impossibilità in cui si trovava, per difficoltà burocratiche, di poter realizzare i suoi fondi in banca, si faceva consegnare dalla donna ormai sua legittima consorte la somma di 300 mila lire: tutti i risparmi che la poveretta aveva racimolato lesinando sulle spese da cinque anni.

La scusa trovata dal Malacarne era oltrechè convincente commovente addirittura: la villetta che intendeva far riparare era quella in cui era nato e aveva vissuto fino a quando era entrato in collegio. Egli si sarebbe recato sin laggiù per sorvegliare e sollecitare i lavori e, non appena questi fossero terminati, avrebbe inviato un telegramma alla moglie perchè lo raggiungesse. Qui avrebbero trascorso i giorni della luna di miele.

Purtroppo la realtà si dimostrava ben diversa. Dopo aver atteso invano per oltre un mese senza ricevere un fico, la Marcasa partiva per Catania: la villetta non esisteva ed il marito si era involato con il denaro.

Accademisti di Modena nell'alta Val Tanaro

Riceviamo da Garessio:

Domenica scorsa, gli allievi ufficiali dell'Accademia Militare di Modena qui presenti per il campo estivo hanno deposto una corona di alloro sul monumento ai caduti. Nel salone del Municipio si è quindi svolto un ricevimento cui hanno preso parte gli on. Fazio, Ferraris e Chiaramello, il Comandante dell'Accademia Militare di Modena gen. Mondini con un gruppo di ufficiali e di allievi ufficiali ed altre autorità della Provincia. Hanno parlato, applauditissimi, il sindaco geo. Paolini, l'on. Chiaramello ed il gen. Mondini.

Per i panificatori

L'assemblea dei panificatori, che doveva aver luogo domani pomeriggio è stata rinviata a giovedì 31. Nulla è ancora stato deciso per la convocazione del comitato prezzi che dovrà discutere la questione del pane.

Acidità di Stomaco?
Una acidità eccessiva è sempre causa di dolori allo stomaco e di malessere. La "Magnesia Bisurata" agisce un pronto sollievo ed aiuta le normali funzioni dello stomaco, in particolare ed in tutte le forme acute le fermente.
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

PER OTTENERE LE 200 MILA LIRE DEL TESTAMENTO D'UN AMICO

Dal Castello del Valentino a nuoto alla Gran Madre

Dopo 200 metri causa crampi l'inesperto nuotatore scompare tra i gorghi - Un testimone deve tuffarsi per salvarlo da morte sicura

Ogni tanto giungono dall'America notizie di testamenti bizzarri: patrimoni lasciati a cani o gatti, obblighi agli eredi di seguire i funerali danzando, e così via. Ma anche il testamento lasciato mesi addietro dall'ex-colonnello di artiglieria Marco Pontella ha il suo lato strano, che non la cede in nulla alle bizzarrie di oltre oceano.

Sta di fatto che il Pontella aveva un amico solo, nella sua vita, ma questo veramente intimo: il cinquantaduenne Gianfranco Lambertelli. I due si conoscevano da una trentina di anni, e, raggiunta la Fede avanzata, non stavano cessato, come avviene spesso tra i migliori amici, di giocarsi reciprocamente gli scherzi più atroci, le beffe più incredibili: senza che per questo l'affetto che li legava venisse minimamente incrinato.

Tre mesi fa l'ex-colonnello moriva, lasciando ai nipoti un discreto patrimonio. Ma la lettura del testamento riservava una sorpresa: il Pontella giocava dall'oltretomba un ultimo tiro all'amico inseparabile, promettendogli, con un legato, duecentomila lire se avesse effettuato a nuoto il percorso sul Po, dal Castello Mediovale al ponte della Gran Madre. Ultimo termine: il 30 settembre.

Il Lambertelli, bisogna dirlo, sopportò con ammirevole spirito lo scherzo, anche perchè duecentomila lire per una nuotata non sono cose di tutti i giorni. E, poichè non conosceva neppure i primi rudimenti del nuoto, anzi aveva sempre preferito all'acqua il contatto con il vino, cominciò con il frequentare la piscina dello stadio, prendendovi regolari lezioni. Nonostante l'età e la mole, — il Lambertelli pesa quasi cento chili — i progressi furono notevoli, al che l'altro ieri l'ardita fu del nuoto decise che il momento era giunto per tentare l'impresa.

Ora scelta, lo 8,15, preferita per evitare un eccessivo affollamento ai carichi, quattro testimoni furono convocati per trovarsi puntuali: dovevano seguire in barca il nuotatore, per affermare, poi, di fronte al notaio, che la clausola era stata rispettata.

Vestito solo di un minimo costume, il Lambertelli si buttò nel Po, con un tuffo in perfetto stile, dalla banchina del borgo Medioevale, ed a passetti bracciate cominciò a scivolare in corrente. Tutto andò bene per il primo centinaio di metri. La testa calva dell'impavido cinquantaduenne fendeva i flutti come quello di un balenottero. Poi le cose si guastarono. La fatica cominciò a farsi sentire, e così pure la bassa temperatura dell'acqua.

L'inevitabile avvenne dopo duecento metri, quando il nuotatore fu colto da violenti crampi alle gambe: lanciò un «alp» rosso, il Lambertelli si buttò nel Po, con un tuffo in perfetto stile, dalla banchina del borgo Medioevale, ed a passetti bracciate cominciò a scivolare in corrente. Tutto andò bene per il primo centinaio di metri. La testa calva dell'impavido cinquantaduenne fendeva i flutti come quello di un balenottero. Poi le cose si guastarono. La fatica cominciò a farsi sentire, e così pure la bassa temperatura dell'acqua.

L'inevitabile avvenne dopo duecento metri, quando il nuotatore fu colto da violenti crampi alle gambe: lanciò un grido stromato, agitò convulsamente le braccia, e solò a piccolo come se fosse divenuto improvvisamente di piombo. Buon per lui che uno, uno solo dei testimoni, sapeva nuotare: si lanciò in acqua, e, non senza fatica, riuscì a riportare alla superficie il pancione ed elastico Lambertelli.

L'impresa è quindi andata a monte, per ora. Il Lambertelli ha dichiarato che ritenterà «per non darla vinta al Pontella». E, aggiungiamo noi, anche per impedire che le duecentomila lire finiscano agli eredi.

PASSATEMPI

a - al - che - ahi - nap - de - fe
tre - le - me - mi - ne - os - pri
ta - ta.

Formare 5 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un proverbio.

1. Professan la chimica; 2. L'amore di Violetta; 3. La penultima sinfonia di Beethoven; 4. Prima; 5. Xanax è malarico.

Soluzione del quarto precedente

Ripete: «Conserva tuo marito rendendolo un po' geloso, ma non perderlo rendendolo troppa gelosa».

ORRENDA FINE DI UN OPERAIO IN UNA FORNACE

Afferrato da una cinghia viene dilaniato e ucciso

Il poveretto compie due giri intorno all'albero di trasmissione ed è scagliato violentemente a terra - La morte dopo 8 ore di agonia

Una raccapricciante sciagura è avvenuta ieri, verso le 13, nella fornace situata in frazione San Bernardo, nei pressi di Ivrea. L'operaio Michele Grassettini, di Pietro, di 24 anni, da Tarcesia (Udine) mentre stava lavorando ad una macchina impastatrice veniva afferrato per gli abiti da una cinghia di trasmissione e sollevato fin contro il soffitto. Prima che l'operaio elettricista si accorgesse di quanto stava succedendo e fosse in tempo ad interrompere la corrente, i compagni di lavoro, videro, per un attimo, il disgraziato compiere due giri vertiginosi attorno all'albero di sostegno. Soltanto quando gli abiti del Grassettini furono fatti a brandelli, la cinghia, con un ultimo strattone, abbandonò la presa, scagliando violentemente al suolo il corpo ancora sussultante della vittima. Trasportato immediatamente con una autolettiga all'ospedale d'Ivrea, il Grassettini, che aveva riportato lesioni mortali al capo e al torace, vi decedeva dopo una agonia durata otto ore.

Uccise l'amico per 100 mila lire

Con un colpo di pistola sparato a bruciapelo venne ucciso il 2 agosto 1945 a Nus certo Lucio Rovero. Risultò che l'omicida era Attilio Forthier, capo partigiano. La causa del tragico fatto è da ricercarsi in una divergenza sorta fra i due sulla vendita a ditta divisione del guadagno di una partita di gomme sottratta dal Forthier e dai suoi dipendenti ai tedeschi.

Il padre della vittima denunciò il 3 luglio 1945 l'uccisore. Compiute indagini, si scoprì che lo stesso Forthier aveva fatto uccidere, nel novembre 1944 la giovane Rosalia Jacood in Borra, avuta in consegna da un'altra formazione di combattenti. Egli venne arrestato e rinviato a giudizio per il duplice omicidio. Durante il periodo di detenzione preventiva riuscì ad evadere. Più tardi, revocato il mandato di cattura, il Forthier dichiarò di aver ucciso il Rovero per legittima difesa e la donna perchè aveva tentato di fuggire.

Il giudice istruttore ritenne di poter escludere che l'imputato avesse agito nella sua qualità di partigiano. Egli aveva sottratto dalla caserma dei carabinieri di Nus, 17 rueto gommate appartenenti ai fascisti, nascondendo la refurtiva nel gentile di casa sua. Quindi, per timore che scoprissero i pneumatici aveva incaricato i commilitoni Guala e Roset e il civile Rovero a trasportarli in un'altra località. I tre si erano rifiutati credendo che egli volesse vendere le ruote a proprio esclusivo profitto. Infine il Rovero fu incaricato della vendita. Ricavò una certa somma, ma tenne per sè 103 mila lire. Ricevuta intimazione di consegnare immediatamente il denaro, egli tergiversò e infine decise d'incontrarsi col Forthier. Fu quello l'ultimo suo convegno.

Il Forthier venne condannato dalla Corte d'Assise di Aosta a 14 anni di reclusione per l'omicidio nella persona del Rovero. Fu assolto invece per il fatto riguardante la Rosalia Jacood in Borra. Ora il difensore dell'imputato latitante ha presentato ricorso contro la sentenza e prossimamente il processo verrà riesaminato in sede di Appello.

Violenta grandinata nelle zone di Pinerolo

Verso le ore 18 di ieri un furioso temporale si è scatenato in Pinerolo. Il nubifragio, per il quale si interruppe anche la circolazione stradale, tant'erano impetuose le raffiche del vento, durò circa venti minuti. La grandine, che si accompagnò abbondantemente con la pioggia, danneggiò vastissime zone coltivate spogliando e scortecciando addirittura gli alberi

Stanotte in corso Vercelli

Travolto da un'auto

In corso Vercelli angolo piazza Rebaudengo stanotte, verso l'una, l'operaio Giuseppe Prano, di 47 anni, domiciliato in corso Palermo n. 43, stava attraversando a piedi la strada. Ad un tratto alle sue spalle giungeva a forte velocità una macchina guidata dal signor Franco Sardi, di 24 anni, abitante in via Balme 13-bis. Quando il Sardi si accorgeva di essere a ridosso del passante era ormai troppo tardi per tentare una frenata: tuttavia cercava di evitare l'investimento sterzando bruscamente a destra. Purtroppo la manovra riusciva solo in parte: il Prano veniva urtato di striscio dal parafango sinistro della macchina e gettato al suolo. Era lo stesso investitore che provvedeva a trasportare il ferito all'Astanteria Martini. Qui i sanitari ordinavano il ricovero del Prano con prognosi di 40 giorni per la frattura comminuta della gamba sinistra.

Urto fra camion e moto

All'angolo di corso Sempione con corso Vercelli, alle 6,15 di stamane, si sono urtati un autocarro guidato da Ursino Mondin, di Cesatigliope Torinese, ed una motocicletta pilotata da Remigio Bosco, di 45 anni, da Moncalieri, che aveva con sè, sul sellino posteriore, Vittorio Canello, abitante in via Fiocchetto 53. Nell'incidente il Bosco non riportava che lievi contusioni; il Canello invece veniva portato all'Astanteria Martini e qui i sanitari gli riscontravano la frattura del braccio destro, guaribile in 30 giorni.

La cura
non è soltanto nel vostro stomaco ma nel vostro sangue:
IRRORATELO COL
SUCCO di MELE ANGELINO
IN TUTTI I BAR

TORINO
SI STA PRESENTI
SOLO per OGGI e DOMANI
YVONNE LA NUIT
con
TOTO'
OLGA VILLI
GINO CERVI
EDUARDO DE FILIPPO

OGGI - REPOSI - OGGI
LA SPLENDIDISSIMA ATTRICE AMERICANA
BRENDA MARSHALL
in
LA FEMMINA DI SINGAPORE
con
DAVID BRUCE
Una avventura passionale da Singapore alla Jungla della Malesia.
LOCALE REFRIGERATO

OGGI - ASTOR - OGGI

18 RATE 18
LOTTI
VIA MAZZINI 41

La prima udienza al processo Kubler

Davanti al giudice delegato della prima Sezione civile del Tribunale, dott. Burzio, incaricato della istruttoria riguardante la causa iniziata dalla fabbrica di biciclette Frejus contro il campione del mondo Kubler, sono comparsi stamani i legali delle due parti. L'avvocato Ezio Gustaldi, nell'interesse della Casa torinese, ha insistito per l'accoglimento delle sue richieste. In difesa di Ferdy Kubler, ha replicato l'avv. Gibrario. La causa è stata quindi rinviata all'udienza del prossimo dicembre.

Decine di negozianti truffati da tre donne

Una delle imputate coinvolta in un traffico di cocaina

Si è iniziato stamane, alla Sezione feriale del Tribunale, il processo a carico di tre donne delegate all'accusa di truffa e di falso in cambiali e contro altre persone a piede libero imputate di ricettazione o d'incauto acquisto. Le principali protagoniste della vicenda giudiziaria sono: Maria Castellardi di fu Francesco, di 48 anni; Costanza Calcagni in Bigia, di 53 anni, e Maria Celli fu Carlo, di 50 anni. La Calcagni fu già implicata, a suo tempo, in un clamoroso raggiro ai danni di tre persone che volevano acquistare cocaina per 2 milioni. Essa aveva offerto in vendita un flacone che, invece della droga, conteneva una volgare polverina bianca. Ad un certo punto della trattativa doveva intervenire un falso agente per sequestrare la «droga», ma, soprattutto, i milioni che avrebbe poi diviso con la donna. Intervennero invece autentici funzionari di polizia che trassero tutti in arresto.

Nell'attuale procedimento la Calcagni, con le altre due donne, deve rispondere ancora di truffa. La Castellardi, assumendo i falsi nomi di Maria Fanciulino in Camoscio, Maria Rosa Sonzo e Maria Manfredi, aveva acquistato numerosi apparecchi radio a rate dai commercianti Giuseppe Vinci, Armando Ferraro, Francesco Braida, Oscar Beretta, Massimo Sapelli, Giulio Rosso, Giuseppina Francone, Mario Occhipinti, Giovanna Ricci, Roberto Riviera, Alessandro Alciati, Salvatore Fiumicino e Luigi Fea.

La Calcagni, mediante leggerissime il suo nome avevano le cambiali. La Celli, portinaia dello stabile di via Ventidue Settembre 64 dava ottime informazioni delle due donne che in realtà non erano sue inquiline.

In genere gli apparecchi radio andavano a finire nella sua portineria. Di qui poi venivano rimessi per essere venduti sottocosto o collocati presso agenzie di pegno. Oltre agli apparecchi radio furono acquistati, con lo stesso sistema e naturalmente non pagati, effetti di vestiario, un sofà a letto e una cucina economica.

Interrogate dal Tribunale (Pres. Carron-Cava; P. M. Biffi-Gentili; Canc. Marsiglio) le tre donne hanno invocato la loro buona fede. Sono alla difesa gli avvocati Astore, Colonna, Introna, Maiani, Gino Obert, Francesco Risso e Saverio. I truffati si sono costituiti Parte Civile col patrocinio dell'avv. Quattrocolo.

Lite col fotografo

Non soddisfatto dell'opera del fotografo Antonio Brandolesi, di 29 anni, ieri mattina l'operaio Giuseppe Rossini, di 60 anni, domiciliato in via Andorno, si recava allo studio del primo, in via Cigna 12. Dapprima litigavano con la suocera del Brandolesi poi veniva alle mani con il fotografo. Al San Giovanni il Rossini è stato medicato e giudicato guaribile in 3 giorni.

BOMBA A MANO TROVATA IN UN PRATO NEI PRESSI DELLA CROCETTA

Ragazzo in fin di vita per lo scoppio d'un ordigno

Un ordigno esplosivo ha causato l'ennesima disgrazia. Vittima ne è stato l'undicenne Pasquale De Luca abitante in via Pomaro 8. Il ragazzo stava giocando stamane nei pressi dell'officina materiale ferroviario «Alì» ad un tratto, nell'erba sotto un cespuglio, il De Luca vedeva qualcosa luccicare. Allungò una mano e ne ritrasse un ordigno esplosivo: probabilmente si trattava di una bomba a mano senza sicura. Non si rese conto del pericolo a cui andava incontro. Passandosi l'ordigno da una mano all'altra il ragazzo si dirigeva verso la sua abitazione. Prima di entrare in casa, la curiosità lo tentò. Preso un martello, cercando un appiglio su cui fare forza, il poveretto si mise a battere sulla bomba con violenza. Improvvisa la disgrazia: un boato lacerò l'aria seguito da un urlo. La polvere sollevata dall'esplosione indicò alle prime persone accorse il luogo dell'incidente. Il ragazzo giaceva a terra svenuto, la bianca camicia arrossata di sangue, il viso teso in una smorfia di dolore. Tutt'attorno un acre odore di bruciato. La mano sinistra completamente spappolata e numerose ferite in tutto il corpo. Trasportato prontamente al Mauriziano, il De Luca veniva sottoposto ad intervento chirurgico. E' ricoverato con prognosi riservata.

Nella notte soffocante girava con due cappotti

Il ventidiuenne Alberto Bonacera, disoccupato, arrestato negli scorsi giorni dalla Questura è stato rinviato a giudizio dal Tribunale con citazione diretta. E' accusato di aver forzato la portiera di una macchina lasciata incustodita davanti ad un albergo di via Cernaia e di aver rubato due cappotti e coperte per un valore di 100 mila lire. L'automobile appartenevà all'ing. Willy Wuck, cittadino tedesco, proveniente dalla Riviera. Il Bonacera era stato sorpreso da una guardia notturna mentre camminava frettolosamente in corso Vinzaglio, con i due cappotti sulle spalle. L'abbigliamento assai insolito, per la serata settimana, quando l'afa era più opprimente, aveva attirato i sospetti dell'agente dell'ordine.

Denunce obbligatorie per l'imposta consumo

La Associazione Commercianti rammenta a tutti i commercianti in grosso ed al minuto di liquori, acquaviti, alcool puro e sue in genere, l'obbligo di denunciare entro il 20 corrente le giacenze di tali prodotti. L'Associazione sta svolgendo un'azione tendente ad ottenere il parziale rimborso dell'imposta sui vini che dal 31 luglio sono soggetti ad una tariffa inferiore. Invita quindi tutti i commercianti interessati a presentarsi entro sabato mattina, presso i propri Uffici di C. Vitt. Emanuele 20 - gli esercizi pubblici presso l'EPAT, via Bogino, 8 — per effettuare oltre alla denuncia obbligatoria anche quella delle giacenze di prodotti vinosi

Ieri improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il

Dott. Cav. Camillo Buscatti

Direttore del Civico Macello

Ne danno il triste annunzio la moglie Primitiva Buscatti Bitti, le figlie: dott.ssa Maria Enrica, dott.ssa Fanna e Silvia, i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti e parenti. La S. Messa presente cadavere verrà celebrata in Duomo giovedì 24 corr. alle ore 7. I funerali si svolgeranno lo stesso giorno alle ore 8 partendo dall'Ospedale Civile, indi la salma proseguirà per Monteu Roero dove si svolgeranno i funerali alle ore 11 partendo dall'abitazione dell'Ill.mo Signore.

Saluzzo, 22 luglio 1952.

SPETTACOLI

MOTOVELODROMO
QUESTA SERA, ore 21
Riunione internazionale reduci Giro di Francia

AMBROSIO
OGGI
5 volti di donna
Un potente film drammatico con ARTURO DE CORDOVA ANNA M. CAMPOY

HOLLYWOOD PRINCIPE
OGGI
un interessantissimo film
Il gigante della foresta
con JOHN HALL, JUNE VINCENT

CHALET VALENTINO
Questa sera la grande serata. Dove con sorteggio di numerosi premi fra tutti gli intervenuti.

Riunioni: B.N.A.L., Astì, Baldissin, F. Nuova, Umberto, Piemonte, Imperiale.

Cattedrale in miniatura

In quindici anni di paziente lavoro l'artigiano Armando Enria ha costruito un piccolo modellino di cattedrale. Il tempio è composto di oltre tremila pezzi di stucco cromato articolati tra di loro. Aprendo le porte è possibile scorgere, nell'interno, sotto la navata illuminata a giorno, gli altari. Non sono state dimenticate nemmeno le campane

AMORE, salvami!

Ricchi, ricchissimi, milioni a palate. Così diceva la gente. Ma quando non si è fatti per godere gli agi e le delizie della ricchezza? Quei due coniugi già anziani sarebbero vissuti felici in una botteguccia oscura, di quelle che si aprono in una straderia senza sole. Erano fatti per la monotonia, la quiete, le piccole umili povere cose. Invece per un'eredità dopo l'altra, le ricchezze s'accumularono e la cuccagna era tutta per gli amministratori. In quanto a Giulia, la figliuola, accanto alla vecchiaia dei genitori fredda e bigia come quella di certi poveri rinsecchiti in una rinuncia perpetua, sembrava una creatura senza sangue nelle vene. Si era fatta fanciulla, poi donna, quasi insensibilmente, senza mai un momento di crescita violenta, disfarsi sempre, come spenta. Non amiche, non giuochi, non svaghi, anche occupazioni le infermità dei genitori da curare, le funzioni in chiesa e un po' di tirocinio nell'amministrazione del patrimonio. Ed era strano come nell'allineare quelle cifre, nel fare quelle somme, non le nascesse mai, dentro, il desiderio di un bel vestito, di un viaggio, di un divertimento qualsiasi... Forse sapeva che era inutile desiderare, i suoi genitori non le avrebbero mai concesso nulla, ed ella era rassegnata a quel deserto. Quando rimase sola, il denaro ereditato le diede un senso d'oppressione che aggravò il suo dolore. Che farne, buon Dio?

— Del bene — le disse con gravità il parroco, glie ne aveva da proporre lui di opere buone per cui i denari sarebbero stati santi! Ella dava senza contare, ma siccome restava sempre in casa come prima, anche quella generosità risultava fredda, senza gioia... Fu allora che qualcuno la consigliò di prendersi in casa un'orfanella; le sarebbe stata una buona compagna negli anni di lì da venire, e avrebbe curato le sue infermità come lei aveva curato quelle dei suoi genitori.

Non fu cosa facile trovarla. Alla fine una dama della parrocchia la scovò: una bimba rimasta sola in seguito a un incidente automobilistico, una tragedia. Suo padre e sua madre che tenevano un negozio di stoffe in un paese si trovarono su un'automobile di un cugino, quando la disgrazia era avvenuta a un passaggio a livello. La bimba era stata un po' di tempo presso un vecchio parente sacerdote, ma poi questi era morto e ora non aveva più nessuno.

Fu una grande emozione per Giulia quando si vide Nora entrare in casa: una creatura umana, un essere vivo che si poteva stringere a sè, abbracciare, baciare! A tutta prima fu come un bel sogno.

— Cara... Ti chiami Nora, vero?

La fanciulla si svincolò con fermezza. Era una biondina dagli occhi freddi, osservatori, penetranti...

Giulia, dopo averla abbracciata, fece una scoperta: che nessuno l'aveva mai veramente abbracciata e baciata con calore e che, strano a dirsi, ella sentiva un bisogno di baci e di carezze che quasi la spaventava.

— Nora, Nora, mi vuoi bene?

L'altra sorrideva quieta.

— Sei venuta volentieri qui?

— Certo.

— Vedrai, viaggeremo, ci divertiremo, faremo tutto quello che vorrai. E tu mi vorrai un po' di bene, vero?

Nora sorrideva, ma i suoi occhi rimanevano gelidi. No, non voleva viaggiare, nè divertirsi. Voleva stare in casa a guardare quelle belle cose. Girava per l'appartamento, osservava a lungo i mobili e quando Giulia sprizzava lo stipo dove stavano i gioielli ereditati, i suoi occhi si accendevano di una luce strana. Le piaceva vedersi cosparsa di tutti quei valori. E quando andava in cucina, le donne tacevano intimorite.

— Ci dà più soggezione di lei! — si lamentavano poi con la padrona.

— Ma perchè?

— Non vede come guarda tutto? Sembra che voglia prendere tutto con gli occhi.

Giulia doveva convenire che la sua vita non era affatto cambiata; silenziosa come prima, pesante, chiusa in una specie di ragnatela che non lasciava trapelare la luce dal di fuori. Era chiaro che l'orfanella dava solo importanza al denaro e al possesso delle cose.

— Eppure — le diceva Giulia — non puoi perdere il tuo tempo così. Bisogna completare la tua istruzione. Qualche lezione di francese, d'inglese...

Destino volle che per quelle lezioni di lingua straniera, venisse un nuovo professore, raccomandato anche lui da una dama della parrocchia: così bravo giovane! Giovane per modo di dire: quarantadue anni suonati e radi capelli grigi frammisti ai neri. In altri tempi aveva diretto un istituto, ma poi c'era stata la guerra... ed era rimasto solo. Nonostante tutto si capiva, guardandolo, che lo dicessero giovane, perchè il suo viso, rischiarato tutto da un paio d'occhi di un azzurro sfolgorante, era quello di un fanciullone bianco di trovarsi al mondo e come rapito in una perpetua meraviglia. Mentre dava le sue lezioni, spriz-zava entusiasmo da ogni sguardo, da ogni sorriso, da ogni parola, da tutti i pori della pelle, soltanto perchè nel cravatta stava una rosa in un vaso azzurro. Non era bella quella rosa, non era belli i fiori, morti i fiori, non era bella la vita? Nora ascoltava a occhi bassi a bocca aperta, Giulia lo guardava rapita, come una bimba cui qualcuno, all'improvviso, insegna a vivere.

— Ti piace, Nora, il professore?

— Chiacchiera troppo — rispose la fanciulla fredda fredda.

Al professore Giulia pensava anche la notte. Ella sentiva in sè un risvegliamento continuo di contentezza, come una scossa che sveglia alla vita chi si era addormentato in un torpore freddo, simile alla morte. Un richiamo misterioso dopo anni e anni di buio ed ecco che anche lei si accorgeva parte di quella rosa, di quella luce, di quell'uomo lieto, vibrante, entusiasta... Che aveva fatto fino a quel giorno di se stessa? Si voltava indietro: quanti anni! Trentasette e non ancora mai, fino a quel giorno, saputo che cosa volesse dire vivere. Solo che fossero stati un mucchio soli lei e il professore...

Ma il professore ora non veniva più.

Come mai?

Nora si scrollava nelle spalle.

— Chi lo sa... Ma non sarebbe meglio venisse una professoressa?

Di nascosto, tutta palpitante, Giulia andò dalla signora che glie l'aveva raccomandato per averne l'indirizzo. Non eran cose da farsi, lo sapeva, da parte di una signorina come lei, d'altronde quelle lezioni erano così interessanti...

Lo trovò nel mezzanino di una casa modesta: un'affittacamere senza malizia aprì la porta della sua stanza. C'era un mazzo di fiori in mezzo alla tavola, lo avrebbe giurato! Non si accorse nemmeno di come suonava gialliva la sua voce:

— La trovo, professore, meno male! E come mai non l'ho più visto?

Lui la guardava imbarazzato.

— Ma fu la signorina a dirmi di non tornar più... Che loro partivano... Che avrei ricevuto l'onorario per posta.

Nora aveva fatto questo! E Giulia vide davanti a sè il suo avvenire: le nuove prigioni, le ragnatele che l'avrebbero avvolta, come per la condanna di un destino senza pietà.

Si lasciò cadere su di una seggiola come se le fossero venute meno le forze. Tese le braccia verso di lui.

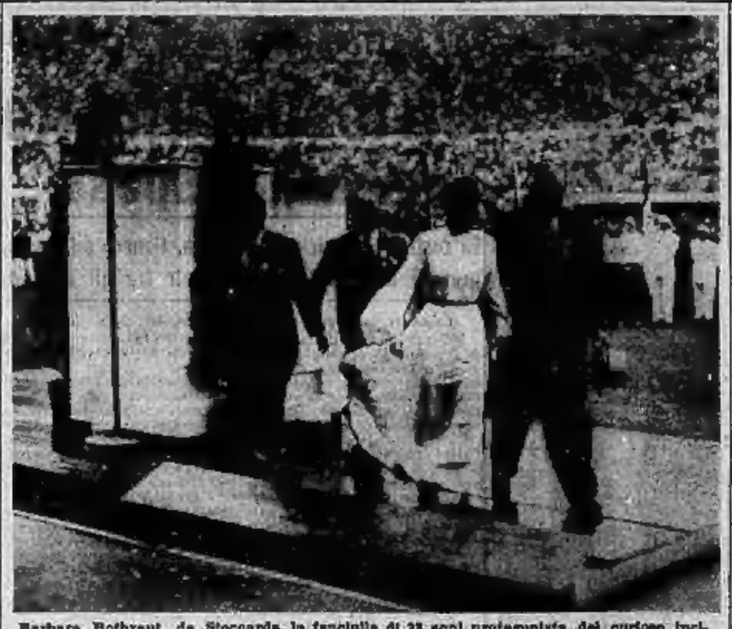
— Mi aiuti!

Lui si avvicinò, le posò le mani sulle spalle, in un attimo ella s'alzò si raccolse tutta nel suo petto.

— Salvami, amore!

E mentre i baci di lui le sfioravano timidi la fronte, poi più forti si avvicinavano alla sua bocca, ella sentì dentro di sè il grido vittorioso della vita, la fiamma dell'amore che brucia tutti gli ostacoli. Finalmente era fuori della vecchia prigione.

Carola Prosperi



Barbara Rothraut, da Stoccarda, la fanciulla di 23 anni protagonista del curioso incidente durante l'inaugurazione delle Olimpiadi di Helsinki, viene accompagnata fuori dallo Stadio. Sbucata dalla Porta di Marathona, corse come se volasse fino al podio degli oratori ma non fece in tempo a leggere al microfono un suo messaggio personale

Rita e Alì nuovo idillio?

New York, mercoledì sera.

Il regno di Cinelandia a Hollywood è stato messo a rumore in questi giorni da una notizia, diramata dalla famosa giornalista Louella Parsons, celebre per le sue rivelazioni sulla vita dei divi. Secondo la Parsons il principe Alì Khan giungerà nel mese di agosto negli Stati Uniti per incontrarsi con la moglie Rita Hayworth e con la piccola principessa Jasmine nata dal loro matrimonio.

Alì Khan ufficialmente si reca in America per assistere alle corse dei cavalli a Saratoga e per comperare qualche bel puledro, ma si sa già che poi proseguirà per la California dove avverrà l'incontro con la moglie e con la figlia.

La Parsons ha chiesto a Rita se vi era qualcosa di vero nelle voci che sono intenzionata riconciliarsi con Alì Khan. «Non posso dire nulla di affermativo ma anche nulla di negativo — ha risposto Rita — Saranno le lunghe telefonate con Alì e con lui parlo molto di Jasmine e desidero che egli riveda la piccola. Anche Alì ha una gran voglia d'abbracciare la sua bambina».

Proseguendo la divulgazione del «sex-appeal» ha ancora detto: «E' ridicolo affermare che il mio avvocato Jackson Leghter si sia recato a Cannes nei mesi scorsi perchè lo intenda cercare e promuovere una conciliazione con Alì. Qualsiasi passo in questo senso dovrà essere fatto da lui per primo».

Louella Parsons è sicura che Rita è ancora innamorata di Alì e che ne è contraccambiata, ma questo è un segreto che pochi sanno al di fuori degli amici intimi. Resta di positivo il fatto che Rita ha soggiornato nei mesi scorsi a Reno, la celebre città dei divorzi, ma non si è preoccupata di iniziare le pratiche legali per sciogliere il suo matrimonio. Per ciò appunto Louella Parsons si dice sicura che quando Alì rivedrà Rita e la piccola Jasmine la riconciliazione verrà spontanea e naturale.

La bella e bionda Lana Turner sta per passare a nuove nozze. L'attore Ferdinando Lamas e la moglie Livia hanno raggiunto un accordo verbale per ottenere il divorzio in seguito al quale Lamas potrà sposare Lana Turner. La signora Lamas, sposatasi circa 6 mesi fa, ha dichiarato che il suo è stato un matrimonio felice ma che ora il vincolo matrimoniale con Ferdinando si era logorato. «Del resto — ha detto — tutto tra noi si è svolto in maniera amichevole». A sua volta la Turner ha stabilito la residenza nel Nevada per poter ottenere il divorzio dal suo attuale marito, il milionario Bob Topping, il terzo ma evidentemente non l'ultimo.

v.

I NODI CONIUGALI DAVANTI ALLA SACRA ROTA

Il vizio di consenso e le condizioni illecite

Casi romanzeschi e paradossali rivelati dalle sentenze della Rota

ROMA, luglio.

I processi di annullamento matrimoniale, per quanto uniformi nel quadro giuridico e nelle motivazioni, offrono vivaci differenziazioni e aspetti talora drammatici nelle prove e nei particolari episodici.

Si pensi, infatti, quale fioritura di contrasti e quale varia, ma dolorosa pittura di caratteri e di ambienti scaturiscono da una documentazione che scava nelle anime denunciando tragici scontri tra figli e genitori, urti di affetti e di passioni, segreti, spesso impensabili tormenti.

Il diritto canonico non è sempre d'accordo con l'interpretazione del codice civile; esso, ad esempio, annicchia la sterilità, riconosce come causa di nullità l'impotenza organica e funzionale e così pure la mancanza della capacità di intendere e di volere, che rinvii, beninteso, antecedente alle nozze.

Quando un atto di balloardo presentato per la pubblicazione in parrocchia risulta falso, la Rota emana dichiarazione di nullità senza perseguire l'autore della falsificazione.

Egualmente per ciò di forma decade il matrimonio fra consanguinei fino al terzo grado (cioè fino ai figli di cugini germani) o quello con uno sposo appartenente ad altro culto, quando l'autorità ecclesiastica non sia stata richiesta della prevenuta «dispensa».

Ragione e torto

Le conclusioni più romanzesche e paradossali possono derivare da vizio di consenso. Talora, a distanza di anni, quando sono circondati da figli ormai grandi, due sposi confessano di essersi uniti in obbedienza ad una volontà estranea e non alla propria; può facilmente verificarsi che la convivenza abbia trattanto avvicinato sempre più i loro cuori: in questo caso essi sono tenuti a riconoscere il rito davanti all'altare piacchè il primo è inesistente.

Forse meno eccezionale di quanto si possa a l'assenza di spontaneità nel consenso, strappato talora sotto gravi pressioni. Qui le testimonianze dei genitori, dei congiunti e dei confidenti assumono un valore probatorio.

Due cittadini francesi, Luigi e Antonietta, sono sposati da alcuni mesi, ma i pensieri della donna sono concentrati sempre su Lucio che aveva conosciuto e appressato prima di Luigi ed al quale non aveva potuto unirsi per la opposizione della famiglia. «Mia madre — rammenta Antonietta — avanzava appena la prospettiva la decisione di non sposare Luigi... Il giorno delle nozze, tentai di ribellarmi, ma una sia mi spinse nell'assecondare... Il celebrante fu per l'età o a causa di qualche rumore) non può certo dichiarare di aver raccolto il mio sì...». Queste ed altre circostanze ampiamente documentate consentirono ad Antonietta di voltare le spalle a Luigi e di gettarsi nelle braccia di Lucio.

Una ben precisata casistica è quella delle «condizioni lecite ed oneste» che possono essere avanzate, durante il fidanzamento, dall'una o dall'altra parte. Uno sposo può perfettamente ragione di proclamarsi ingannato su certa stato di cose che si appartiene a famiglia «nobile» e se non è la primogenitura come gli era stato assicurato. Lo sposo è altresì nel suo pieno diritto di proclamare che intende unirsi ad una donna integra, sana, ed alla ad avere figli. Sempre che tali condizioni, da prova concrete, appaiano prospettate anteriormente alle nozze, si giungerà allo scioglimento ove la sposa sia contaminata da qualche infermità lesca o da qualche malattia.

Del tanto male, alla moglie è consentito di provare che non per timidezza o ignoranza non era a conoscenza di taluni essenziali diritti del marito. Così sono le 3 meretrici di chiedere preventivamente che il marito coabiti con lei nella sua casa paterna: naturalmente, questa condizione non deve contraddire quello del dovere della moglie di seguire ovunque il marito, ma è considerata in pratica di una signora, di cui padre per varii anni determ, per così dire, le chiavi della economia e della finanza italiana, rappresentando il nostro Paese in conferenze internazionali; egli fu pure ministro, governatore e creato conte dal Re. La sua primogenita aveva sposato un principe romano. Fascistissimo, secondo le consuetudini di quel finanziere, fu il rito, che benedì un cardinale e venne presenziato da alti personaggi. Dopo qualche tempo, la giovane sposa, impugnò la validità delle sue nozze asserendo che aveva subito la coercizione del padre, desideroso di un'alleanza con una famiglia storica. La violenza non venne tuttavia riconosciuta dalla Rota.

Un gentiluomo di grande schiatta francese, che nella vita economica degli Stati Uniti aveva conquistato una posizione di primo piano, sposò davanti all'arcivescovo di N. J. una fanciulla protestante. Dopo undici anni, nonostante la nascita di tre figli, i dissapori che già si erano manifestati all'inizio si acuirono e i coniugi si separarono. La moglie, documentando l'infedeltà del marito, ottenne una sentenza di divorzio da un tribunale civile. Il marito, a sua volta, chiese all'autorità ecclesiastica la dichiarazione di nullità che venne però respinta.

Come nei romanzi

Un altro caso. Lei figlia di un generalissimo, lui uno sportivo della vita o piuttosto un avventuriero dell'amore: fra i frivoli amori, uno però si presentava più pericoloso, quello con una donna sposata. Alla vigilia delle nozze, la fidanzata scoprì questa relazione, ma il fidanzato giurò che l'avrebbe troncata e che non avrebbe più incontrato quella donna. Dopo due anni, avvenne la separazione e venne chiesto il responso della Sacra Rota. La quale annullò il vincolo a causa della insufficiente età della ragazza. Il diritto canonico, infatti, prescrive come minimo d'età per la sposa sedici anni e per la sposa quattordici anni compiuti. Ora, all'atto di matrimonio, a Letizia mancava un giorno al suo quattordicesimo anno.

Usciamo dal vecchio mondo occidentale.

Cattolica di rito orientale, vivente in un Paese musulmano, Caterina è angustiata da problemi e da pressioni angosciose. Tutta una serie di alti e di cugini è riuscita a mettere le mani sull'eredità del padre, ipotecandola a proprio favore contro i diritti di Caterina e dei suoi fratelli. La controversia si presenta intricatissima, ma uno dei giudici, innamoratosi della grazia e della giovinezza della fanciulla, la chiede sposa, lasciando comprendere che al fatale «sì» avrebbe seguito la vittoria sui famelici zii e cugini. I fratelli insistono presso Caterina, la circuiscono, la minacciano, finchè essa non si più resistere ed acconsente. Ma, dopo la celebrazione delle nozze, Caterina fugge dal tetto coniugale, ricorre al Vicariato apostolico e per mezzo di questo alla Sacra Rota. Essa ha perso l'eredità, è ridotta, nell'estrema indigenza, attiene il gratuito patrocinio. Le sue nozze sono dichiarate nulle, appunto perchè è riconosciuto il timore grave.

In alcune regioni dell'Africa centrale vige ancora il costume che lo sposo compri la sposa con un determinato numero di anche. Giovanna riceve un giorno la visita di Michele che in chiesa in matrimonio «offrendo» cinque anche ai suoi genitori. «Prendi le tue anche e cattiva», risponde Giovanna. Non così la pensano i suoi, che da quelle cinque anche si vedono largamente compensati della perdita della figlia. Giovanna fugge di casa, ma viene ripresa, bastonata, legata. Per quanto di famiglia pagana, essa era cattolica e per benedire le nozze venne chiamato un missionario che, ben inteso, ignorate le minacce e le astuzie. Dopo le nozze, Giovanna si affrettava a raccontare ogni cosa al missionario: la questione, portata innanzi alla Sacra Rota, si concluse con la proclamazione di matrimonio nullo.

Carlo Richelmy

Giuseppe Giardina, dalle Puoti

DOMANI, ALLE ASSISE DI ROMA

La catena di delitti del giovane barone Giardina

Roma, mercoledì sera.

Gioventù perduta a Bologna, gioventù perduta a Roma. Mentre sta per concludersi il processo a Paola Casaroli, esce quello a Giuseppe Giardina. I casi, i personaggi, nella loro struttura sentenziale e psicologica, sono di una analogia impressionante.

Giuseppe Giardina, un giovanissimo, si è no diciannove anni al momento in cui la giustizia riuscì a porre le mani su di lui, ieri era ancora ad Averara in attesa di essere trasportato a Roma dove domani giovedì spiegherà ai giudici della Corte d'Assise le ragioni che lo condussero sulla strada della delinquenza.

A dodici anni incomincia ad avere delle «visioni di rosso». A tredici, rifugiato con la famiglia in una villa nella campagna piemontese, è costretto ad assistere agli orrori della guerra. Nel '45 parte da solo, improvvisamente, per Roma. Senza denari, con una pagnotta, un formaggio e un paio di lardo. A Roma trova la sua casa occupata dagli americani, che lo accolgono allegramente e lo rifocillano a base di wisky, gin, cognac.

Giuseppe Giardina ha appena quindici anni e tutte le sere finisce per ubriacarsi. In pochi mesi anche il suo aspetto fisico si trasforma.

Torna a Torino, ma lo «divertimento» esperimenta rapporti lo insegue con scadenza a ritorna a Roma. Rientra nella Capitale, ma per poco, chè parte per la Sardegna dove incontra un amico, il Lovorci, col quale compirà le prime rapine.

La vita di Giuseppe Giardina è seguita passo passo. La si apprende attraverso i fogli di un diario dove, fra l'altro si trova scritto: «I soldi cominciano a scottare fitti... I rimorsi li sappiamo solo io e Dio».

Domani questo giovane bo-

quello che egli aveva fatto: alcune rapine in Sardegna, una rapina a Roma, aggiungendo infine, quando la polizia crudeva che egli avesse già vuotato il sacco, di essere responsabile di una di quegli orrendi delitti che a Roma rimasero memorabili: l'uccisione a Monte Verde di un cubista di piazza.

Si cominciò ad indagare, si sapeva che il padre, il barone Vincenzo Giardina, era giovanissimo e che Giuseppe era da piccolo mostro le tare di una ben credibile che lo fecero crescere malaticcio. A quaranta anni si aggiungerà un incidente automobilistico, una caduta dai pattini, e successivamente feroci mal di testa che nessuno riuscì a curare.

A dodici anni incomincia ad avere delle «visioni di rosso». A tredici, rifugiato con la famiglia in una villa nella campagna piemontese, è costretto ad assistere agli orrori della guerra. Nel '45 parte da solo, improvvisamente, per Roma. Senza denari, con una pagnotta, un formaggio e un paio di lardo. A Roma trova la sua casa occupata dagli americani, che lo accolgono allegramente e lo rifocillano a base di wisky, gin, cognac.

Giuseppe Giardina ha appena quindici anni e tutte le sere finisce per ubriacarsi. In pochi mesi anche il suo aspetto fisico si trasforma.

Torna a Torino, ma lo «divertimento» esperimenta rapporti lo insegue con scadenza a ritorna a Roma. Rientra nella Capitale, ma per poco, chè parte per la Sardegna dove incontra un amico, il Lovorci, col quale compirà le prime rapine.

La vita di Giuseppe Giardina è seguita passo passo. La si apprende attraverso i fogli di un diario dove, fra l'altro si trova scritto: «I soldi cominciano a scottare fitti... I rimorsi li sappiamo solo io e Dio».

Domani questo giovane bo-

Ammutinamento nel carcere di Boston

In preda all'alcool, 42 ergastolani si asserragliano nella tipografia con due guardie come ostaggi

Boston, mercoledì sera.

Imitando la tecnica seguita di recente dagli ammutinati del penitenziario di Jacksonville, quarantadue ergastolani detenuti nella prigione di Stato del Massachusetts, si sono ribellati ieri sera, sono riusciti a prendere tre guardie come ostaggi, e si sono barricati in un'ala del carcere tentando di iniziare trattative con la direzione per un miglioramento delle condizioni di vita.

Cinque ore dopo l'inizio dei disordini, in seguito all'intenso lancio di bombe lacrimogene da parte dei guardiani, è stato possibile ottenere la liberazione di una guardia e la resa di sette ribelli; gli altri 35, però, sono riusciti a ritirarsi, portando con sè due guardie, al secondo piano dello stabile nella tipografia della prigione, dopo aver appiccato incendi in diversi reparti del penitenziario. Attraverso le finestre essi hanno iniziato negoziati con il commissario della prigione Maxwell e con altri funzionari dello stabilimento di pena, mentre oltre trecento guardie armate di tutto punto circondano l'edificio, dove si trova la tipografia. Per tutta la notte potenti riflettori hanno perlustrato l'interno immenso edificio e gli immediati dintorni.

Il commissario della prigione ha dichiarato che i ribelli hanno comunicato di non voler rilasciare le due guardie prigioniere solamente quando la promessa che non avranno luogo rappresaglie sarà stata pubblicata sui giornali di Boston. E' quel che avevano chiesto e ottenuto i ribelli di Jacksonville, ma il direttore di Boston si è rifiutato di fare tale promessa.

Egli ha precisato che gli ammutinati si trovano asserragliati al secondo piano dell'edificio, dove si trova la tipografia. «Penatrarli lì vorrà dire mandare a morte sicura alcuni dei nostri uomini, sono riusciti a impadronirsi di una certa quantità di liquori, sono ubriachi e perciò non posso garantire nulla».

I ribelli sono guidati da due ergastolani, certi Fritz Swenson, che nel 1946 uccise a Boston un poliziotto, e Arthur Curtis, che quando si trovava nel riformatorio di Concord per minorenni uccise un suo compagno di prigionia. Per il momento, tuttavia, le autorità non intendono ordinare una azione di forza, che potrebbe essere molto sanguinosa.

L'audacia di un pilota U.S.A.

Un «Mig 15» ricuperato dietro le linee nordiste

Tokio, mercoledì sera.

Un pilota della forze aeree americane, impegnato nei combattimenti in Corea, è riuscito a riportare nelle linee alleate alcune parti essenziali di un caccia sovietico del tipo «Mig 15», allo scopo di offrire la possibilità agli esperti aeronautici statunitensi di venire a conoscenza dei particolari ancora sconosciuti dell'ultimo apparecchio russo.

La ricognizione alleata aveva segnalato che in territorio nemico, nella Corea settentrionale, e precisamente in un punto isolato del retrofronte nordista, si trovava un «Mig 15» probabilmente abbandonato. Al pilota, il capitano Joseph Cooper, venne dato l'ordine di recarsi sul posto con un elicottero e di cercare di riportare con sè certe parti dell'apparecchio, interessanti gli esperti del suo Paese.

Quando Cooper atterrò con il suo elicottero nelle vicinanze del «Mig», si accorse che gli attrezzi dei quali disponeva non servivano per smontare i pezzi richiesti. Coadiuvato dai suoi uomini, il capitano risolse il problema lanciando contro il caccia alcune bombe a mano, e riuscendo così ad impadronirsi delle parti richieste.

Gli Astri: Luna congiunta a Mercurio. Forza d'animo, immaginazione possente, ispirazione artistica, estrosa e invasiva. Buona vibrazione per i viaggi. Tipi: Gemelli, Bilancia e Acquario.

Gemelli: lodi, adulazioni e amichevoli appoggi. Gita o spostamento piacevole ed utile. Occasioni fortunate verso le ore 11, 14, 18 e 23.

Bilancia: fate attenzione alla prima persona che incontrerete uscendo da casa, essa è un simbolo che vi collegherà con i fatti della giornata. Non è superstizione, provate e mi darete ragione.

Acquario: non credete di poter forzare il vostro organismo, riposatevi oggi stesso. Siete in preda ad un esaurimento nervoso che va guarito con decotto di fiore greco frullato e tenuto in ghiacciaia.

L'oroscopo degli altri è questo: Ariete: chiacchiera di una persona bionda e diffidate di un'altra a voi devota; Toro: non preoccupatevi troppo, neanche loro possono fare più di voi e quindi i vostri affari non deciderannno; Cancro: molte discussioni per futili conclusioni; Leone: una persona ricca vi vorrà proporre un lavoro molto promettente; Vergine: conclusione imminente di un dibattito; Scorpione: furto sventato o truffa fermata in tempo; Sagittario: lettere e inviti allo scopo di diffidare certe vostre possibilità; Capricorno: salute in miglioramento, abituate nervoso che riprende il normale ritmo; Pesci: delusione rimediata da una persona devota.

T. Palombini

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Gay Estive, ore 21: Rivista scenografica musicale. Terrazzo coperto.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-888), 21: Edgar-Andreghetti, c. la. D'Alba, F. Marengo, Cortesi. Beauty Bar: Diete per la salute. Piscina aperta.

Chantal, 21: Orch. Zucchari, c. Rossi Mara Danse, 21: Orch. G. Masse. Fantic, Café chantant, Medici 113. Gay Danse Estive, 21: Or. Angelini. Org. Masetti, Andreoli, Cascli. Giardino Danse Medi, Pal. Esposizioni Val., 21-1: Or. Casamatta. Giardino Metzger, S. Donato, Var. Hollywood Danse 21: Or. Gabbiani Montemagnocini Danse ore 21-24. Pagoda Danse 21 serata a premi. Varese Bar Ristorante (tutte ore. Valentino, tel. 882-852. Spac. jumacha parigina. Aperto fino ore 3.

Arc en ciel, t. 882-323, str. Righini 28. Ristor. danze ailr. Or. Bellini. Caralline Blanco, Ristorante Dancing, tel. 880-211, Orch. Balocca. Gran Bella, ore 22-3: Dancing.

Fetata, Napione 34, ore 21: totalita. Piscina scoperta Stadio: ore 10-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «5 volti di donna» Arturo De Cordova, Anna M. Campor. Astor: «Lo spettro di Canterville» C. Laughton, R. Young. Aria cond. Corso: «Obiettivo X», Mark Stevens, Alex Nicol, Robert Douglas. Doria: «Addio Mr. Harris», Michael Redgrave, Jean Kent. Aria condizionata. Ponser, 260, sera 200. Lux: «Chimera», Mirk Douglas, Lauren Bacall, Doris Day.

Maffei: «Ergastolo». Riviera Bastoian 1953: 14.15-21.30. Loc. rafr. Metro-Cristallo (franco, aria condizionata): Esther Williams, Howard Keel tecnic. «Canzone proibita». Matinata 10.30 a L. 150. Napoli: «Femmina di Singapore» B. Marshall, D. Bruce Loc. refrig. Torino: «Yvonne la nuit» Totò, Olga Villi Piazza 100 Aperi. 10. Vittoria: «Follia scatenata» Lew Ayres e Lorraine Day.

Alessandra: «Prego sorrida» Red Skelton, A. Dahl. Aria condizion. Alfi: Festival del film italiano «Natale al campo 119» Fabrizi. Ariston: «Guardie e ladri» Totò, Fabrizi Pl. 150 Aria condizionata. Augustus: «Città in agguato» B. Collezno, Susan Shaw, Pl. 180. Capitol: «Prego sorrida» Red Skelton e Ariane Dahl. Fara: «Prego sorrida» Red Skelton, Ariane Dahl. Locale refrig. Giardino: «Sergento Madden» Wallace Beery. Locale refrigerato. Hollywood: «Gigante della foresta» John Hall, Jane Vincent. Ideal: (Il locale più fresco di Torino) «Schiavo della furia» D. O'Keefe. Gran Varietà 16.15-21.15. Massimo: «Quelli che mai disperano» J. Donald. Locale refrig. Nazionale: «Cartouche (il bandito)» Roger Pigaut, C. Dubeaux. Principe: «Gigante della foresta» J. Hall, J. Vincent. Aria condiz. Statuto: «Uomo in nero» M. Reed

Olimpia: «Impero dei gangsters» Par: «Isola dei pigmei». F. Nuova: «Il tempo si è fermato» Regina: «Cinque gitane» Varietà. S. Felice: Avvent. Wyoming Beery

Esperia: «Bufera mortale». Italiano: «Valser di Parigi». Miralfieri: «La sua donna». Vittaglio: «Donne e briganti».

Alfieri: «Amor non ho però però» Rascel docum. Giro di Francia. Fratia: Quando torna primavera. Nuovo: «Donna di Tangeri». S. Paolo: «La mia donna è un angelo».

Corallo: Tragica incertezza Simon Kristano: «L'imboscata» Taylor. Orpea: «Luna rossa» C. Villa. Radium: Giardino delle streghe. V. Venezia: «Anche oggi è primavera» Ella Raines. Bod. Cameron

Astra: «Ragazze indiavolate». Excelsior: Passaggio Bahama tech. Odeon: «La seduttrice» Fontaine

Adua: «Uruguay» e Varietà. Aurora: «Ribelli dei 7 mari». Brescia: «Marito e moglie». Moncrivo: Furia dei tropici Darnell Nordi: «Ti ritroverò» E. Viarisio Palermo: «Segreto del castello». Sociale: «Rosa di Washington»

Cairoese: «Parole e musica» in tec. J. Allyson, G. Kelly, Garland. Italia: «Biancaneve e i 7 ladri». Piemonte: «Non ci sarà domani» S. Carlo (Nichelino): «Canzone di primavera».

Speola: «Monastero e S. Chiara»

Alba: «Rivincita uomo invincibile Apollo: «Bandito galante» Brian, Reinoldo. Fresco aria condizion. Edera: «L'arabiosa» B. Davis. Venezia: «Paura fa 10». Stratto: Giuramento di sangue. Doc. Giro Francia. Aria refriger.

BELLA

ANCOR PIÙ BELLA

In pochi istanti, la vostra pelle ritroverà tutta la sua naturale freschezza grazie al meraviglioso trattamento alla fragola Harriet Hubbard Ayer: Strawberry Cream e Strawberry Lotion sono preparate con fragole fresche le cui proprietà astringenti sono ben note. Questa sera, più che mai, sarete perciò naturalmente bella, grazie a

Harriet Hubbard Ayer

IT - MH - 06

APPOGGIATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

INFORMITALIA

Barche e tampe di Portofino

Già pronto l'omaggio per il panfilo dei duchi di Windsor - Camerierine che sembrano scelte da Remigio Paone - Lo sci acquatico, il grande favorito di quest'anno

PORTOFINO, luglio.

Piccola, cara, dimessa Portofino, tutta popolata da miliardari alla buona, non hai davvero perduto la semplicità che, con il paesaggio, è uno dei tuoi fascini maggiori. Per esempio, dal giorno 18 di questo mese è atteso il panfilo dei Duchi di Windsor. Ma quante persone fra tutti i portofinesi aspettano davvero! Forse una sola: il comandante Calla delegazione del porto, maresciallo Francesco Cavallaro, al quale la sede genovese della Casulich, incaricata di tenere i collegamenti annuncerà il giorno e l'ora in cui la yacht leverà l'ancora, lasciando il porto di Cap d'Antibes, ove fu costretto a fermarsi per avaria alle macchine.

Un omaggio appetito è stato stabilito per il panfilo nello specchio d'acqua cottoriano di Piccolo Hôtel di Portofino, luogo appartato, propizio alla privacy dei Duchi, i quali del resto non saranno disturbati da curiosità. «Perchè dovremmo badare a Edoardo? — ci commenta qui — Fosse ancora imperatore delle Indie, o giù di lì, chissà... Ma un semplice duca... Consultate nella guida telefonica le colonne che riguardano gli abbonati di Portofino, e vedrete quanti numeri bizzarri vi figurano... » Il nome dello yacht su cui giungeranno questi ospiti, Amazonia, piace a una giovane signora di qui, portacqua e nuotatrice subacquea e musicista. Commento: «Amazonia fa pensare al ritornello di certi melanconici tanghi che diffondono atmosfera di patibolo nei tabarin, quando il cameriere sta per piangere con il conto. Non le pare di udire una dolce strofa che dica all'incirca: Arrivano i duchi - arrivan dal mar - sull'Amazonia, sull'Amazonia... E a questo punto, un'altra voce, la voce dell'uomo dalle maschere vuole alludere al fatto che l'ospite preferirebbe il whisky al l'acqua minerale? » Fu molto agridato per l'irrispettoso domanda.

Quanto è meticoloso Portofino nel difendere il proprio tono dimesso! Tutto si semplifica qui, persino il significato delle parole. Per esempio, barca è termine usato quasi comunque per indicare il tipo più modesto di natante, quasi le biciclette dell'acqua, quelle che si noleggiano sul Po a poche lire all'ora. Qui invece barca vuol dire un po' po' di motoryacht marinaro, una villa «leggiadra con tutte le comodità moderne, su cui si vive con capiti e servitù e si va in giro per il Mediterraneo, a trovare altri amici che su altre barche ammazzano il tempo alla stessa maniera. Ogni giorno, durante tutto l'anno, almeno una barca attracca a queste banchine: negli uffici della Delegazione del porto sono presentati documenti di tutte le parti del mondo; ma il primato del movimento è tenuto dai panfili inglesi e italiani: anche noi, dunque, lavoriamo alla ricostituzione della marina mercantile...

Come gli originali ritmi negri sono ingentiliti con scaltrezza quando vengono trasferiti nella musica per jazz, così a dell'aura di rusticità diffusa qui, tanto da investire ogni particolare. Guardate i ristoranti, a prima vista si direbbero osterie del porto, tampe per giocarsi alla morra. Ma, avvicinandovi, notate mille particolari introdotti per rendere gradevole la sosta degli ospiti: bellissime sono stoviglie, tovaglie, posate, e persino le cameriere: queste ultime si direbbero scelte ad una ad una da Remigio Paone: attillatine pare persino il loro grembiulino bianco; talmente che ai patriarcali, ottocenteschi tavoli del principale caffè di Portofino è facile udire dialoghi di questo genere:

— La nostra amica impara a sciare?

— No, impara a... cadere.

In questo punto ho avuto un utile chiarimento da una elegante e appassionata neofita forinese habitués di Portofino, la signora Riva. «Fin quando si sta in piedi sull'acqua tutto è facile, persino un bambino si troverebbe a proprio agio. Il difficile consiste proprio nell'affrontare con disinvoltura la perdita dell'equilibrio. Perciò chi più cade, più sa».

Episodi di cronaca nera non capitano mai, in questa felice oasi in cui tutto ha sapore di sogno, e ove le stesse sorti del turismo e la difesa delle bellezze locali sono curate non da [illegible] ma da una persona comunque da un lato romanzesco e grande successo, Salvator Gotta. Tuttavia pochi giorni or sono dalla piazza ove parcheggiano le macchine in attesa dirabbe una scena del Salone Parisiana internazionale dell'automobile) fu visto un signore fuggire a precipizio. Chi era? Un ex-topo d'albergo, venuto sul Golfo del Tigullio a celebrare la propria rendenzione. «Da che cosa fu spaventato? si gli fu chiesto. Rispose: «Dall'arrivo della Celere!» Sciagurato! Aveva visto piangere non la Celere, ma la gentile e famosa attrice inglese Lilly Palmer, moglie di Rex Harrison, egli pure attore e famoso. Vivono qui nella ecclesia villa Caravan. Lilly viaggia in jeep e prende le curve proprio come la «Celere», quando accorre perchè Umberto Calosso parla all'Università.

F. Fasolo

L'attrice Maria Grazia Francia sta attualmente prendendo parte a Roma al film «I [illegible] non [illegible] vendono»

MATTINATA ANIMATA A CHIAVARI

Un teste diffidato l'udienza sospesa

La confusa deposizione del Costa, l'amico del Musso, provoca un vivacissimo incidente tra gli avvocati

Chiavari, mercoledì sera.

Udienza movimentatissima quella di stamane. Dapprima un teste è stato formalmente diffidato per le reticenze e le contraddizioni contenute nella sua deposizione; in seguito, gli incidenti provocati da due avvocati, uno difensore del Musso, l'altro del Pellerano, hanno costretto il presidente a sospendere l'udienza per 10 minuti.

E' stato interrogato Gaetano Costa, il giovane al quale il Musso estorceva denaro. Avrebbe dovuto essere un teste di accusa, sembra il Musso, ma il suo racconto è stato talmente [illegible], così pieno di contraddizioni, da dare ben poco fondamento se non sulla verità di ciò che ha detto, almeno sulla sua facoltà mnemonica.

Il Costa ha cominciato con l'escludere qualsiasi traffico con il Musso e dice di non avere mai conosciuto il Pellerano. Musso gli aveva [illegible] caro perchè convinto che egli rubasse in farmacia, cosa che però egli assicura non essere vera.

A domanda del presidente, il Costa ammette che, nonostante l'amicizia passata, egli ha ora motivi di rancore verso Musso per causa della estorsioni. Dice poi di avere mai ricevuto confidenze dal Musso riguardanti i suoi traffici, sia il Pellerano interviene dalla gabbia dicendo che di confidenze ne ce n'era bisogno, in quanto Costa rubava effettivamente la cocaina che poi passava al Musso, il quale la consegnava a lui per vendercla.

Il Costa nega e dà del mentitore al Pellerano.

E' a questo punto che cominciano le contraddizioni più grosse del Costa, e il presidente non manca di farle notare. Il teste dice che verso la fine di dicembre Musso rimase in casa per alcuni giorni, poi ricorda che fu invece ai primi di gennaio; poi muta ancora versione e dice che il Musso restò in casa prima del suo viaggio in Piemonte, cioè prima di Natale...

L'imputato vien messo a confronto col teste, ma Musso insiste nel dire che restò in casa dal 20 dicembre in poi e che fu in quel periodo che Costa gli mandò a casa dei giornali illustrati, tramite il Ghiorzo.

Ancora una volta il Presidente fa notare al teste le sue contraddizioni e gli fa ripetere tutta la deposizione. Costa chiede quasi ogni minuto per riflettere, poi risponde a scatti, incerto.

Presidente — Si vede che siete un imputato da processo che si farà dopo questo. Vi siete contraddetto volendovi contraddire. Vi diffido di dire tutta la verità, se non volete essere incriminato.

Costa dichiara allora che Musso gli chiese di inviargli dei giornali a casa nella prima quindicina di gennaio. E' a questo punto e per questo motivo che sorge un violento incidente tra gli avv. Ricci e Bevilacqua, e le loro grida inducono il Presidente a sospendere l'udienza.

Viene poi interrogato Mario Ghiorzo, a sua volta imputato, col Musso e col Costa, nel processo che seguirà.

L'udienza è rinviata a venerdì mattina.

m. g.

Parlano i difensori dei complici di Casaroli

L'avv. Lucchetti chiede l'assoluzione della madre del gangster - Le responsabilità del De Lucca e degli imputati minori nelle arringhe di difesa

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, mercoledì sera.

Concetta Imbaglioni, madre di Paolo Casaroli, non ha assistito alla brevissima arringa con cui il suo difensore, avvocato Lucchetti, ha cercato di scagionarla stamattina davanti ai giudici. E' accusata a piede libero di ricettazione.

Il suo patrono ha detto: «Vi prego, signori della Corte, di dimenticare per un attimo, quando siete nella camera delle deliberazioni, che questa donna ha tenuto in casa, posseduto di sè, un casa pericoloso infernale. Casaroli era, per l'imputata, soltanto il suo Paolo. Il bambino cresciuto, ormai emancipato; nulla sapeva, la donna, nulla voleva sapere nella sua semplicità sull'origine di quei risparmi che il figlio le affidava. Davanti a Paolo divenuto giovanotto e quasi uomo, questa madre ritorna bambina — come spesso avviene — e dolcemente si lascia raccontare le favole a crede. Crede per un bisogno spontaneo della sua stessa maternità. Fiducia nel figlio, quando questi le racconta che si tratta di orologi, e di orologi di contrabbando. La madre si rende ragione anche di un certo mistero che aleggia sulle lunghe serate del figlio fuori Bologna, e custodisce questo segreto.

«Esiste un segreto del confessionale che è sacro e inviolabile. Anche nei rapporti fra una madre e il suo figliuolo c'è, per unanime ammissione dei giuristi, uno spirituale diritto di asilo. Non è provato — ha concluso il difensore — che Concetta Imbaglione fosse a conoscenza della delittuosa attività del figlio, al momento in cui riceveste il denaro. Perciò chiedo clemenza, chiedo la assoluzione per questa donna che sarà già duramente punita con la condanna del figlio».

Pochi minuti di sosta e prende la parola il secondo patrono della Difesa, l'avv. Zoboli, che ha in cura Walter Biasco, imputato a piede libero di associazione a delinquere e di furto aggravato.

Le cose andarono così: il Biasco procura al Ranuzzi, che conosceva bene, una carta d'identità sottraendola ad un compagno di lavoro. Dovevano commerciare — così disse il Ranuzzi — in orologi di contrabbando, e non era opportuno che Ranuzzi esponesse in questo traffico la sua firma.

Il Pubblico Ministero dottor Vincenzo Sangiorgio che ha chiesto l'ergastolo per gli imputati Casaroli, De Lucca e Abbaloni

Con spontaneo slancio il Biasco dapprima gli aveva offerto la propria carta d'identità, poi, per le pressioni del Ranuzzi, si decide a rubare quella dell'amico Carbonchi. Ma non basta: Ranuzzi gli chiede di occuparsi di trovare carte armi e proiettili; ed eccolo nel paese di Castel d'Ajano dove si dà a cercare pistole, mitra e bombe di seconda mano.

«Avrebbero dovuto servire — argomentò [illegible] il Pubblico Accusatore — per completare il già munito armamentario dei *gangsters*».

Stamattina invece il gusto del Biasco viene presentato dal difensore Zoboli in un'arcadica luce d'ingenuità.

Avv. Zoboli — Ma che associazione a delinquere! Vi pare che il Biasco avrebbe con tanta leggerezza offerto la propria carta d'identità ad un bandito così pericoloso se ne avesse avuto il sospetto? Vi pare che gli stessi banditi avrebbero ingaggiato un così avvezzo personaggio della delicata mansione di armatore? Il Biasco sale a Castel d'Ajano, e si primo ragazzino che incontra intento a giocare alla «rimessa», domanda notizie di chi avrebbe potuto fornirgli armi e munizioni. Vi pare questo l'agire di un'associazione a delinquere?

La verità è diversa — continua il difensore. — Ranuzzi gli aveva fatto credere a un traffico con la Svizzera non solo di orologi, ma anche di pillole e autoaccenditori. Affare un po' complicato: ma guadagno buono d'ora di mezzo, poi, l'amicizia. Se voi ammettete che i *gangsters* avessero davvero assegnato al Biasco il compito di armare la banda, vi fate torto al senso di organizzazione dei Casaroli, dei Ranuzzi e dei Farria. Biasco fu uno strumento inconsapevole. Una volta, Ranuzzi gli chiese di procurargli un passaporto. Biasco si presentò in Questura con il proprio e domandò a un funzionario se poteva prestarlo all'amico Ranuzzi. Il funzionario rimase attonito e si limitò a ritirargli il documento. Questa sconcertante ingenuità è il segno fondamentale della personalità del mio raccomandato. Egli è stato magari vittima degli impulsi del sentimento. L'amicizia per il Ranuzzi lo mette nei guai. Biasco [illegible] sapeva della banda; un'associazione a delinquere presuppone la conoscenza del programma comune da parte di ciascuno dei membri. Il Biasco non solo non conosceva lo statuto sociale della pericolosa società, ma nemmeno i capi o nemmeno i gregari. Condannatelo pure per il furto delle carte d'identità, ma assolvetelo per la imputazione maggiore, troppo grande per un così minuscolo personaggio del processo Casaroli».

Segue l'avv. Luigi Vecchi, che prende la parola per il De Lucca.

«E' un canone ormai stabilito dalla giurisprudenza — egli esordisce — che nei delitti in cui concorrono più persone, debba essere delimitata la personalità dei singoli partecipanti. Vi pare davvero che la parte avuta dal De Lucca nell'organizzazione della banda debba paragonarsi a quella di Casaroli, di Ranuzzi e di Farria? Un'ombra di sangue si proietta sul mio raccomandato: cerchiamo di togliergli per giudicarlo serenamente. L'ultimo episodio della *gang*, quello per cui è ancora viva l'esecrazione generale, è la sparatoria di Bologna, quella fuga dannata e spietata per le vie della città.

«Ma De Lucca in queste episodio non c'entra. Perchè deve rispondere di delitti non suoi? Egli viene accusato anche dei colpi sparati a Roma. Erano ben sicuri, signori della Corte, che fu il De Lucca a sparare? Sono ben sicuri di averlo visto sparare i funzionari e gli impiegati della banda di Roma?

Gigi Ghirotti

Due coniugi in moto finiscono in una scarpata

Alessandria, mercoledì sera.

Una grave sciagura della strada è accaduta ai coniugi Morando Bosco di 45 anni, commerciante, e Rina Gabetti di 40 anni da Canelli. Essi procedevano in moto a forte velocità lungo la strada Alessandria-Nizza allorchè in una curva, per superare un altro motociclo, uscivano di strada cadendo in una scarpata. Sono stati raccolti entrambi con gravissime lesioni al capo e ricoverati all'ospedale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 23 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 443,8) — Ore 12: Giornale, politica sulla Olimpiadi - 12,20: Musica sinfonica - 13: Giornale - 14,15-14,30: Cronache del teatro (dirige D'Amico) e chiacchiere.

Ore 17: Finestra sul mondo - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra diretta da Cesare Gallino - 18,30: Università G. Marconi. M. H. Pinsent: «I quanti e la visione» - 18,45: Servizio speciale per le Olimpiadi - 19: Pomeriggio musicale - 19,45: Prospettive economiche per gli uomini d'affari, a cura di Ferdinando di Fenizio - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport.

Ore 21: Music-hall, a cura di Gino Negri con le vedette internazionali Bobby Mountbatten, Carmen Miranda, Jean Sablon, Brigitte Myra, Milly Monlan, Yves Amaire, Vicki Henderson, Mistinguett, Ethel Smith, Amedeo Parisini, i Mustesi Knights e con la partecipazione di Carlo Dapporto - 21,45: Vita avventurose di italiani nel mondo, a cura di Gino Doria: Paolo Avitabile, naponta a Napoli, generale in India.

Ore 22,15: Concerto del tenore Nicola Rossi-Lemeni con la collaborazione pianistica di Giorgio Favaretto. Ascolteremo del Vol. secolo: O leggiadri occhi belli; Caldara: Come raggio di sole; Carissimi: Vittoria, mio core; Giordi: O del mio dolce ardore; Schubert: a) Doppelgänger, b) Litanei; Ravel: Don Quichotte à Dulcinée: a) Chanson romanesque, b) Chanson épique, c) Chanson à boire.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 219,8, Torino m. f.) — Ore 10,30: Musiche per pianoforte di Bach, Schumann e Ravel - 11: I quattro Luigi, a cura di Carlo Emilio Gadda: Luigi XIV (seconda parte) - 11: Jean Philippe Rameau: Suite per orchestra d'archi - 11,30: «Bolla» il pari» radiocronaca di Sandro Ruch da un racconto di Theodor Fontane. Traduzione di Dante Raineri. Compagnia di prosa di Roma. Regia di Piero Masserano Torino.

GIOVEDI' 24 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30: Buongiorno, lezione di ginnastica - 8,45: Lezione di portoghese - Tr. Giornale, musiche del mattino - 9: Giornale, rassegna della stampa italiana, previsioni del tempo - 9,30: Musica leggera - 9,45-10: Lavoro italiano nel mondo - 11: Musica operistica - 11,30: Romanze e canzoni: a Grand-Hôtel » di Vicki Baum (quarta puntata) - 12: Assoli di novachord - 12,15: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 12,50: « Ascoltate questa sera... » - 13: Giornale, notizie sulle Olimpiadi.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: « Tuttigiorni » almanacco di Edoardo Morbelli - 9,30: Concerti napoletani - 10-11: Concerto operistico diretto da Alfredo Simonetto - 12,15: Cronache di Torino e Roma - 12,50: Fantasitico padano - 13,30: Notiziario piemontese - 13: Orchestra d'archi diretta da Ernesto Nicelli.

MERCOLEDI' 23 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 443,8) — Ore 12: Giornale, politica sulla Olimpiadi - 12,20: Musica sinfonica - 13: Giornale - 14,15-14,30: Cronache del teatro (dirige D'Amico) e chiacchiere.

Ore 17: Finestra sul mondo - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra diretta da Cesare Gallino - 18,30: Università G. Marconi. M. H. Pinsent: «I quanti e la visione» - 18,45: Servizio speciale per le Olimpiadi - 19: Pomeriggio musicale - 19,45: Prospettive economiche per gli uomini d'affari, a cura di Ferdinando di Fenizio - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport.

Ore 21: Music-hall, a cura di Gino Negri con le vedette internazionali Bobby Mountbatten, Carmen Miranda, Jean Sablon, Brigitte Myra, Milly Monlan, Yves Amaire, Vicki Henderson, Mistinguett, Ethel Smith, Amedeo Parisini, i Mustesi Knights e con la partecipazione di Carlo Dapporto - 21,45: Vita avventurose di italiani nel mondo, a cura di Gino Doria: Paolo Avitabile, naponta a Napoli, generale in India.

Ore 22,15: Concerto del tenore Nicola Rossi-Lemeni con la collaborazione pianistica di Giorgio Favaretto. Ascolteremo del Vol. secolo: O leggiadri occhi belli; Caldara: Come raggio di sole; Carissimi: Vittoria, mio core; Giordi: O del mio dolce ardore; Schubert: a) Doppelgänger, b) Litanei; Ravel: Don Quichotte à Dulcinée: a) Chanson romanesque, b) Chanson épique, c) Chanson à boire.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m. f.) — Ore 20,30: Musiche per pianoforte di Bach, Schumann e Ravel - 21: I quattro Luigi, a cura di Carlo Emilio Gadda: Luigi XIV (seconda parte) - 22: Jean Philippe Rameau: Suite per orchestra d'archi - 22,30: « Bolla il pari » radiocronaca di Sandro Ruch da un racconto di Theodor Fontane. Traduzione di Dante Raineri. Compagnia di prosa di Roma. Regia di Piero Masserano Torino.

GIOVEDI' 24 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30: Buongiorno, lezione di ginnastica - 8,45: Lezione di portoghese - Tr. Giornale, musiche del mattino - 9: Giornale, rassegna della stampa italiana, previsioni del tempo - 9,30: Musica leggera - 9,45-10: Lavoro italiano nel mondo - 11: Musica operistica - 11,30: Romanze e canzoni: a Grand-Hôtel » di Vicki Baum (quarta puntata) - 12: Assoli di novachord - 12,15: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 12,50: « Ascoltate questa sera... » - 13: Giornale, notizie sulle Olimpiadi.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: « Tuttigiorni » almanacco di Edoardo Morbelli - 9,30: Concerti napoletani - 10-11: Concerto operistico diretto da Alfredo Simonetto - 12,15: Cronache di Torino e Roma - 12,50: Fantasitico padano - 13,30: Notiziario piemontese - 13: Orchestra d'archi diretta da Ernesto Nicelli.

STAMPA SERA

ABBONAMENTI sempre validi per la villeggiatura

giorni 15	L.	290
mesi 1	»	515
mesi 1½	»	850
mesi 2	»	1150

I versamenti possono essere effettuati presso il Servizio Abbonamenti de La Stampa, via Arsenale, 21, Torino, oppure a mezzo vaglia postale o in qualunque Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1930.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la richiesta con la corrispondente valuta.

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO F.A.R.T. - Via dei Mille, 39
ABITI F.A.R.T. - Via dei Mille, 39
APP. FOTOGRAFICI F.A.R.T. - Via dei Mille, 39
BIANCHERIA F.A.R.T. - Via dei Mille, 39
BICICLETTE F.A.R.T. - Via dei Mille, 39
CALZATURE F.A.R.T. - Via dei Mille, 39
CONFEZIONI su misura. F.A.R.T., via dei Mille, 39
LAMPADARI Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telefono 51-378
MACCH. CUCIRE Rateo - Televisione. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni F.lli LOTTI - Via Manzini 41
MOBILI ARTIGIANI MOBILI — Corso Vittorio, 16 Vasto assortimento matrimoniali — Pranzo Cucine — Prezzi di fabbrica
MOBILI di lusso e di serie CASERELLA anche a lunghe rate — Vasta esposizione Garanzia scritta — Telef. 821-107 Via Garibaldi, 4 (cortile)
MOBILI Mobilificio CROCETTA corso Duca degli Abruzzi, 7 Facilitazioni - Telefono 58-943
MOBILI Con 5000 lire al mese potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI, Via Principe Amedeo 16. Vasto assortimento
MOBILI Tinelli a L. 35.000, camere massicce a L. 75.000 divanletto - poltroncine (incredibile) MOBILIFICIO GRAZIANO Via Vanzo angolo G. Verdi
MOBILI G.B.A.P. - Via Garibaldi 8 (cortile) I migliori mobili di lusso e comuni con pagamento fino a venti mesi
MOBILI Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Mongrenevro 2
OREFICERIA F.A.R.T. - Via dei Mille, 39
OROLOGI LOWERLIN - F.A.R.T. - Via dei Mille, 39
RADIO F.A.R.T. - Via dei Mille, 39
RADIO Cina - Frigoriferi - Macchine cucire Krayaiar - Altre marche Compro — vendo — cambio — riparo Corso Re Umberto, 11 - Telefono 49-377
TECNIGRAFI Vasto assortimento ARTERIO Via S. Francesco Assisi, 11
TESSUTI F.A.R.T. - Via dei Mille, 39

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due inserz. dello stesso annuncio una compariva in un Numero dei lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p.p.

ADRIANO casi elettrici, complessi amerimenti, Bassi, Giolitti 16. Telef. 45-802, 47-182 9178
ACQUISTARE contanti se pure occasione parallelo Sopra 1,50 robusto carrozzone recente. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino
ASSORTIMENTO sedie curvate, piegevoli, tavolini ogni tipo, cimbali ufficio, Bacchetta, Galleria 4. 10945
ATTENZIONE, vendo pellicce bene rimpannucciate 40 per cento, acquistate pochi giorni - visonetti, indimenticabili. Telefono 41-830 8684
CERCASI d'occasione piccolo frigorifero bianco 1500-2000 litri. 1,2-2 chilowatt-ore 3 ripiani 1000-1500. Scrivere cassetta 4135, SPI, Torino. 10720
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-378. 4183
OCCASIONE: fng. 2000 chiaffarella Hardgidine usata con 18 a 18 spencers 1¾, Prezzo conveniente. Telefono 72-923. 8704
PERDA pistrino meccanicheri per carta usata, tricicli cassoni resistenti. Rival, Vanchiglia 10, Torino, Telef. 65316. 4182
PIANOFORTI, scopri bauliere forte, stile, pianoli, grandi quantitativi, ritiro giornale, paga massimo. Tel. 83.691.
RUOTE, ghisli, resti. Specialità assali trailer animali. Vasto assortimento gomme pneumatiche e semipiene. Rovera, via Sestriere 1, Telefono 883-383. 9727

2 ARTIGIANATO L. 20 p.p.

ANDORA bari caldi Bari grande assortimento abito fresco riarmata Bavaria e Taurus e via Orbassano 6 (interno, piano terreno). Grande esposizione pagando soltanto prezzo acquisto. Possibilità di noleggiare, dare, lire 7500, avrete eleganto abito estivo. Tutti taglie modo. Calzoni lunghi, [illegible] uomo signora. [illegible] segue. Telefono 553-614. 8719
CAS cucine tornelli gas liquidi pezzi ricambio riparazioni trasformazioni. Bruzzo 4. Telefonare 88-394. 6746
MATERASSI consigni lana, materasso spazzolato per rifoggiatura, presso modici, prodigo artigiana dal materassaio, corso S. Maurizio 10. Telef. 51-180.

3 ECO. CAP. BIL. ASSEN. L. 30 p.p.

ABBIAMO albergo pensione centrale ottimi redditi solido. Borla, Vanchiglia 10.
ABBIAMO commercialisti alloggio 800.000 eventualmente concede garanzia. Borla, Vanchiglia 10. 9641
ABBIAMO trattoria giuochi bocce completi occasione cedesi. Borla, Vanchiglia 10 9641
ACCOMANDITARIO [illegible] negozi, aziende qualsiasi [illegible]. Carlo Felice 82. Telefonare ore 15-16 14048
AFFITTASI negozi nuova costruzione, via Saluzzo ang. via Valgioia. 10734
A sorte abilissima offresi possibilità lavoro collaboratrice primaria ditta richiamando quota socia necessaria. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino. 94566
AVVIATISSIMO parrucchiere signora Crocetta piccolo alloggio cedo. Cravenzola, Cervaia 27. 8478
BAR angolare [illegible] alloggio [illegible] giornaliero vero 1.800.000. [illegible] Mazzini 58 10126
CAUSA partenza America cedesi piccola redditizia azienda vendita automobili Ganzoni, fronte Manzoni. Randone. Casella postale 181. Telefono 58-92. 10744
DAVERONASCO uno o due milioni serio lavoro - Sicuro. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino. 94704
CEDO [illegible] negozio qualsiasi genere. Telef. 434-681. 94451
CEDO officina con annesso pollaio metalli San Paolo 490.000. Telef. 54-984.
CEDO azienda gestione avviato magazzino legna carbone annesso alloggio. Cravenzola, Cervaia 27.
CEDO verniciatura fabbri, elettrica, Telefonare 724-923 - 253-156. 10758
CENTRALE avviatissimo negozio liquori resta disponibile ingrossi minuto radicali causa decesso proprietario. Telef. 54-988.
CERCASI panetteria fino possibilmente sotto cortili. Scrivere cassetta 8151, SPI, Torino. 94451
CERCASI persona disposta 2.000.000 per fabbricare per poi mesi industria, rendita L. 2000 settimanali, capitale assicurato. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino.
CERCASI 100 mila svilappo azienda impiego. Telefonare 58-182. 94566
CORSO Francia, cedo locali con licenza tabaccheria, rivendita pane, supercinema, grossi compensi. Telefono 54-975.

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ADRIATICA mobile vendesi alloggi composti 2-3 camere cucina servizi completi necessario personalizzare. Corso Francia 228. 6754
AGOM compra, vende alloggi liberi, occupati. C. Felice 90, Tel. 650-229.
ALLOGGETTI mobili liberi abbiamo 2 camere cucinino disimpegni vendiamo contanti per rivendita tabaccaio, telefonico pubblico 558-104. 10687
RIVENDITA pane, panificazione, centrale, alloggio, robusto muri, ordini. Nicolino, Nazzini 88. 10188
VENDO trullaia con muri difesi [illegible] bosco. Telefonare 778-791.
300.000 urgono garantissimo redditizio 550.000 fino agosto. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino. 10718
ITALGASE 6 Turas 5 vende in via Avigliana (Borgata) alloggio altezza signorile, nuovo, libero, 6 camere, doppi servizi, primo piano, ascensore, garage.

(Continua a pag. 11)

XVI. — Pietro Lenoir, che era stato condannato a morte per infedeltà al nemico e la cui esecuzione era stata rimandata una prima volta, viene condotto a Vincennes per la fucilazione. Egli non si regge sulle gambe.

Il triste corteo arriva alla Capannière. Al piedi del terrapieno di tiro è stato piantato nel terreno un palo alto un metro e mezzo. Una seggiola sgangherata vi è appoggiata contro. Distaccamenti dell'8° 18° 21° artiglieria, del 9° dragoni e del 28° cacciatori a piedi formano i tre lati di un quadrato, dal quale il quarto lato è rappresentato dal terrapieno di tiro. Al centro sono l'ufficiale comandante i distaccamenti e il plotone di esecuzione formato da sottufficiali e caporali del 28° cacciatori a piedi che, per altro sono camuffati da soldati semplici. L'auto che conduce il condannato entra nel quadrato e si ferma davanti al plotone di esecuzione. Pietro Lenoir viene estratto di peso dalla macchina e portato a braccia fino alla seggiola addossata al palo.

Mentre le trombe suonano due squilli e gli ufficiali vanno a raggrupparsi a destra del palo, alcuni gendarmi legano il condannato alla seggiola con una corda lunga quattro metri che gli circonda il torace lasciandogli libere le braccia. Avvilito abbraccia Lenoir e poi si allontana. Ora lavoro il cappello nella che egli teneva

SPIONAGGIO

Fucilato seduto

calato sugli occhi e gli mettono una benda, poi tornano a collocare il cappello sulla testa dell'infelice. «Durante questi preparativi che non occupano più di quattro minuti di tempo — dirà poi un testimonio oculare — Lenoir non tenga in nessun modo. Bendato, inerte, egli rimane abbandonato sulla sua seggiola come una povera cosa già morta.»

Il plotone è venuto ora a collocarsi di fronte al condannato alla distanza di nove metri. Il cancelliere Thiébault, postosi al centro del quadrato, legge il testo della sentenza di morte pronunciata contro Lenoir. Le truppe presentano le armi. I civili si scoprono. L'ufficiale che comanda il plotone d'esecuzione fa puntare i fucili dei cacciatori. «Fuoco!» egli ordina abbassando la spada. Una raffica di proiettili crepita attorno a Lenoir. Il corpo del condannato ha un sussulto, poi ricade inerte sulla sedia. Un maresciallo del 9° dragoni avanza con la rivoltella in mano e spara nella testa di Lenoir il colpo di grazia. Il corpo si affloscia ancora di più sulla sedia. Pietro Lenoir ha pagato il suo debito alla giustizia.

Il corpo viene staccato dal palo e allungato a terra sul dorso. Il dottor Socquet ne constata il decesso. Batte palla raggiunto Lenoir: sul nel petto e una nella coscia. Le truppe sfilano davanti al cadavere che poi viene collocato in una bara di abete. Il difensore di Lenoir, l'avvocato de Moiseaux, molto emozionato si avvicina al supplizziato: «Non sei un traditore, non sei un traditore! — egli mormora, e aggiunge: — «Addio, povero piccolo, addio povero Pietro!». Si abbassa e vorrebbe chiudere gli occhi del morto... «Non vi riuscirete», dice il dottor Socquet. Il cappello di Lenoir viene collocato ai piedi del cadavere, nella bara, dopo di che questa viene chiusa rapidamente e caricata su di un furgone che la porta via al trotto di due cavalli d'artiglieria. «Questa esecuzione — dirà più tardi l'avvocato de Moiseaux — è una pagina di storia degna della più cattiva epoca del medioevo».

Segue: *Un giorno a Ragusa...*

NELLA GARA DI FIORETTO INDIVIDUALE

Gli azzurri di scherma ad Helsinki cercano oggi una riabilitazione

Stamane nel salto in lungo femminile

Quattro volte battuto un primato olimpico

Yvette Williams "vola„ m. 6,16 - La Blankers-Coen potrà gareggiare

Nostro servizio particolare

Helsinki, mercoledì sera.

Nel torneo olimpico di atletica femminile erano in programma stamattina alle Stadio di Helsinki le qualificazioni di salto in lungo, che hanno fatto registrare una sorpresa dopo l'altra. In pochi minuti il record olimpico della specialità detenuto dalla ungherese Gyarmati con una misura di m. 5,695 realizzata a Londra nel 1948 è stato superato ben quattro volte, fino ad essere portato alla rispettabile distanza di m. 6,16. La serie delle prodezze è stata iniziata dall'inglese Shirley Crawley che ha saltato m. 6,13 migliorando il primato di esattamente tre centimetri. Poco dopo l'atleta sovietica A. Chudina annullava l'exploit della ragazza inglese realizzando un magnifico salto di m. 6,17. Non si erano ancora lasciati gli applausi per la prodezza della rappresentante dell'URSS che l'americana Mabel Landry superava il nuovo limite olimpionico con la misura di m. 6,68. A eliminare ogni discussione, pochi minuti dopo la neozelandese Yvette Williams, superava nuovamente il record olimpionico con un volo di m. 6,16, inferiore di soli nove centimetri al primato mondiale detenuto dalla olandese Fanny Blankers Koen. Si preannuncia quindi un interessante duello per le finali che si disputeranno oggi nel pomeriggio.

Nelle gare di atletica femminile l'Italia presenterà negli «80 ostacoli» la Greppi e la Musso, accreditate di buoni tempi ma certo non in grado di ripetere la sensazionale vittoria della non dimenticata Ondina Valla nella stessa gara a Berlino.

Si temeva che a questa competizione non potesse partecipare la famosa Fanny Blankers-Coen che ieri aveva dovuto rinunciare alle finali dei 100 piani perchè indisposta, ma i medici che l'hanno visitata stamane l'hanno dichiarata in grado di partecipare alle gare. Un numero di più di interesse per le competizioni odierne.

Erano pure in programma stamane numerose gare maschili di atletica. Nelle qualificazioni del lancio del giavellotto hanno ottenuto una misura sufficiente per partecipare alle finali, che si svolgeranno oggi pomeriggio i seguenti atleti: Hyytiainen (Finlandia) metri 71,29, Berglund (Svezia) 71,25, Zibulenko (U.R.S.S.) 69,62, Held (U.S.A.) 68,62, Bengtzon (Svezia) 67,58, Koschel (Germania) 67,02, Nikkanen (Finlandia) 67,15, Ericsson (Argentina) 66,88, Danguble (Jugoslavia) 66,55, Miller (Inghilterra) 66,71, Heber (Argentina) 64,83, Miller (Stati Uniti) 64,61, Mattiucci (Italia) 64,50, Leppanen (Finlandia) m. 64,47, Scherbakov (U.R.S.S.) 64,39, Zusnecon (U.R.S.S.) 64,25.

Si sono qualificati per la finale del salto triplo che avrà luogo questo pomeriggio i seguenti concorrenti che hanno raggiunto il minimo fissato (metri 14,65): Primo gruppo: Ferreira (Bras.) 15,53; Devynish (Venez.) 15,24; Gerhadth (USA) 14,96; Hiltunen (Fin.) 14,88; Jimuro (Giapp.) 14,81; Larsen (Dan.) 14,62; Ashbangh

Sempre per quanto concerne l'atletica non mancano stamane i commenti alle gare del disco in cui il nostro Consolini è stato battuto dall'americano Inesa.

Consolini ha visto tramutare in argento di Hensiki l'oro della sua medaglia di Londra: un'alchimia di amarissimo gusto.

* *

Nella palestra-teatro dove si svolgono le gare di lotta si sono avuti in mattinata altri incontri per l'ammissione alle finali. Il peso massimo italiano Vecchi è stato battuto dal russo Mekokishvili e pertanto è eliminato. Gli altri risultati della mattinata sono: Richmond (Gran Bretagna) b. W. Waltner (Germania) ad 1'32". Waltner è eliminato. Atonsson (Svezia) b. W. Kerslae (Stati Uniti) ai punti; Kerslae è eliminato. Atan (Turchia) b. T. Kangasniemi (Finlandia) ai punti; Atan e Kangasniemi sono entrambi eliminati perchè il vincitore aveva compiuto falli in precedenza.

Mediomassimi: Palm (Svezia) b. A. Zadi (Persia) ai punti; Saidi è eliminato. Wellenberg (Stati Uniti) b. A. Engins (Russia) ai punti.

Massimi: Cecimi (Turchia) b. Y. Kitano (Giappone) ai punti.

Gallo: Manedrakov (Russia) b. K. D. Jadav (India) ai punti.

Per i primi risultati finali, due successi della Russia che ha conquistato l'alloro tra i pesi medi, dove ha visto David Olmakuridze, e tra i pesi massimi dove Mekeschevili si è imposto superando per 3 punti a 1 lo svedese Bertill Antonsson.

Elvezio Bianchi

* Gli Harlem Globe Trotters, i famosi cestisti negri si esibiranno a Roma, al Foro Italico, dal 30 luglio al 1° agosto.

* Il gran pilota Fuldori ha affidato il campione italiano Barbadoro per il titolo della categoria 125 cmc.

Il programma di oggi

Ore 8: Lotta libera; Pesi; Scherma (fioretto, prova individuale, primo turno); Ginnastica femminile; ore 10: Lotta libera (finali); Atletica (salto triplo, qualificazione; Lancio del giavellotto, qualificazione); Salto in lungo, femminile, qualificazione); ore 13: Pentatlon moderno (tiro); Vela; ore 14: Ginnastica femminile; ore 15: Scherma (fioretto, prova individuale, 2° turno); Atletica (110 metri ostacoli, prima batteria; Salto triplo, finale; 200 metri, semifinale; 80 metri ostacoli femminile, batteria; Lancio del giavellotto, finale; Salto in lungo, femminile, finale; 5000 metri piani, batteria; 110 metri ostacoli, seconda batteria; 500 metri, finale; 80 metri ostacoli, femminile, semifinali).

Ore 19: Canottaggio (finali: singolo; due senza; due con; quattro con; otto); ore 19: Calcio: a Helsinki Austria-Svezia; Lotta (lotta libera, finali).

La torinese Maria Mussa corre oggi ad Helsinki nelle batterie degli ottanta metri ad ostacoli femminili.

Azzeccati i pronostici di un giornalista finlandese

Il giornalista finlandese Sulo Kalka, esperto di prima ordine per l'atletica leggera, è un tipo straordinario: a differenza della maggior parte dei tecnici che, prima di una gara, s'accontentano di buttare avanti qualche nome di possibile vincitore, Kalka usa soltanto azzeccata l'ordine d'arrivo completo ma prevede anche i tempi che saranno impiegati. E così che, alla vigilia della corsa dei diecimila metri, ha confidato ad un collega di un giornale sportivo francese le sue previsioni. Eccole: 1. Zatopek in 29'18"2; 2. Mimoun; 3. Anufriev. Proprio come è avvenuto, con un errore di soli due decimi di secondo per Zatopek.

Vale quindi la pena di riportare qualche altro pronostico di Kalka per le prossime gare: 400 m.: Rhoden, della Giamaica in 46"4; 1500 metri: lo svedese Johansson in 3'44"2; 5000 metri: il tedesco Schade in 14' e 3"8; 5000 m. siepi: il russo Karpatsev, primatista mondiale della specialità, in 9'47"; maratona: il coreano Choi in 2 ore 25'16". E adesso non resta che attendere i risultati.

Novità sui trasferimenti del Torino e della Juventus

Mancano quindici giorni, o poco più, alla chiusura delle liste di trasferimento e non si può certo dire che il mercato estivo dei calciatori abbia portato il volume di affari alle quote raggiunte negli anni scorsi. Non sono mancati i colpi a sensazione (i cantochique milioni del Napoli per Jeppson vengano in punta massima), ma fino a questo momento i passaggi sono piuttosto scarsi. Evidentemente i prezzi assai elevati consigliano alla prudenza.

Eppure al 10 agosto tutto dovrà essere finito. In questi quindici giorni avremo forse le notizie più sensazionali. Uscirà il Milan dal suo riserbo (Beraldo, del Padova, è il chiodo fisso di Busini); parlerà Masseroni, il discusso presidente dell'Inter (Parola e Bergamo?); si farà ancora sentire Lauro, che correbbe a tutti i costi a Napoli il palermitano Giacoli?

La (grossa?) Juventus ha poche carture da spendere in questa caccia ai «più forti». Verrà un attaccante, come promesso formalmente dal presidente avv. Agnelli nell'assemblea sociale, forse sarà ingaggiato un altro giovane mediano e non è escluso che si possa anche accondiscendere al desiderio di Parola di trasferirsi altrove. Partiranno anche Caprile e Scarfiotti. Al 17 agosto Sarosi, riconfermato per un'altra stagione, chiamerà a raccolta i bianconeri vecchi e nuovi. Una gara amichevole NON impegnativa, forse all'estero, per il 31 agosto, solito incontro a Milano contro i rossoneri nell'ultima domenica libera (7 settembre).

Ai primi di settembre sarà presto il campo d'allenamento che la direzione juventina ha fatto costruire nelle immediate adiacenze dello Stadio Comunale in terreno di proprietà dell'Istituto di Riposo e Vecchiaia. Un sano di lavoro, graziosa opera di assistenza, milioni e milioni di spesa. Ora è già ultimato il trapianto integrale del tappeto erboso, un evento ancora a poi tutti gli allenamenti dei juventini si disputeranno su quel campo. La Radio servirà solamente per le gare di campionato.

Al Torino si lavora senza riposo. Ma come è ormai consuetudine, vige anche quest'anno la congiura del silenzio». Si cerca di vendere Nay e Grava; si spera nell'ingaggio di un centravanti e di un'ala destra. Per la maglia n. 9 risulta che sono stati gli approcci al solo scopo di sondaggio con la Pro Patria per La Rosa. La risposta è stata tale da far naufragare sul nascere le trattative: quarantacinque milioni e diritto di prelazione su Pozzi nel caso che il Torino intendesse cedere il suo mediano laterale. Si pensa ora all'udinese Dari?

Ed eccoci alla coppia delle nuove meraviglie granata, di cui molto si è parlato senza per altro scendere in particolari. Si può dire, e l'informazione proviene da fonte ufficiale, che l'accordo con i giocatori è stato in linea di massima raggiunto; maschezzibbe invece ancora il nulla-osta della Federazione d'origine e questo sarebbe il motivo che consiglia i dirigenti del Torino a tenere ancora nascosti i nomi dei due attaccanti. Probabilmente si tratta di giocatori di «oltre cortina» e le ragioni del silenzio sarebbero così più che giustificate.

Di più non è possibile sapere al momento. La notizia definitiva comunque non dovrebbe tardare e all'affannosa ricerca a quella ormai commissata dell'avvenuto ingaggio di Moltrasio. Il Torino edizione 1953-53 sta palesando il suo volto, e mancheranno dall'elenco i tre stranieri: della scorsa stagione: Rialmarsson, Fiorio e Amalfi che, con l'arrivo dei due nuovi, dovranno, per disposizione del regolamento, per ora ingaggio altrove.

L'avventura d'una colomba lanciata da Helsinki

STOCCOLMA, mercoledì sera.

Una dei colombi viaggiatori lanciati a Helsinki in occasione dell'apertura dei Giochi Olimpici ha fatto un eccezionale tragitto prima di morire.

Si tratta di una colomba che è entrata dalla finestra in una pensione familiare, si è posata su una poltrona ed ha deposto un uovo. Così alleggerita e dopo essersi rifocillata con un po' di avena offertale dagli ospiti della pensione, la colomba ha ripreso coraggiosamente il volo.

SCONFITTA ITALIANA NEL FIORETTO A SQUADRE

Il francese D'Oriola ragazzo-prodigio

DAL NOSTRO INVIATO

Helsinki, mercoledì sera.

Gli schermidori azzurri e tutto il tifo italiano sono rimasti profondamente amareggiati per la grossa delusione sofferta stasera già a Londra alle Olimpiadi del '48 e a Stoccolma lo scorso anno per l'inattesa sconfitta dinanzi ai fiorettisti francesi nella finale del torneo di fioretto a squadre.

Non era il dono che attendevo — ha commentato l'ing. Mazzini neo-presidente della Federazione Italiana di scherma. Tutta l'annata di superbe vittorie nei medesimi avversari di ieri sera è stata buttata al vento e ciò in poche ore, soprattutto per la nera giornata di Nostini nervosissimo e di Bellini intesardito in attacchi fuori tempo, gravando così sulla squadra con il peso morto di quattro risultati negativi.

Per fatale coincidenza D'Oriola era ritornato il ragazzo prodigio di un tempo, trasformato dalla passione sublimatrice della Coppa Gaudini, in una serie di imparabili attacchi in controcavazione e di spettacolose parate e risposte ammirevoli per il senso della misura, avincolo perfetto e la vertiginosa rapidità di concezione e di esecuzione.

Al grande mancino catalano o ai suoi fidi compagni Rommel, Latante, Noel, calmi, tempestivi e padroni dei propri mezzi, gli azzurri non hanno potuto che contrapporre la generosa prestazione di un magnifico Bergamini, battuto dal solo D'Oriola (che oggi tirerà per premio nell'individuale) e la classe di Edoardo Mangiarotti ancheggi ma protagonista di due successi fra i quali una tenace bellissima rimonta dinanzi a Rommel che conduceva per 0-4.

Ferse era meglio avere il coraggio di schierare in campo il giovane Spallino, imbattuto in tutto il corso del torneo, dopo una serie di splendidi assalti, tanto più in seguito all'esclusione del campione mondiale Di Rosa, anch'egli assai poco convincente in precedenza, e l'iniziativa dei francesi che lasciavano a riposo per il medesimo motivo l'olimpionico Buhan il campione di Francia Nostar.

Ma, evidentemente, la Dea bendata non ci assiste in questi traguardi olimpici, e non c'è da sperare nell'individuale, che vede peraltro quale unanime favorito D'Oriola. La nostra sorte è stata segnata dai fioretti agitati che hanno anche essi inopinatamente perduto il terzo posto cedendo a quelle vecchie volpi di pedana degli ungheresi, con i loro sciabolatori Gerevich, Mastias e Palocz, ed il campione di fioretto Tilly che già aveva eliminato di sorpresa i belgi che, per la prima volta dopo cinque anni, sono stati esclusi dalle finali dei tornei olimpici e [illegible]

Oggi sessantatre concorrenti parteciperanno al torneo individuale di fioretto, iniziatosi nella mattinata con le eliminatorie; i tre azzurri partecipanti, Bergamini, Edoardo Mangiarotti e Di Rosa entreranno in lizza nel pomeriggio. Domani mattina si svolgeranno le semifinali e nel pomeriggio le finali del torneo individuale di fioretto.

Carlo Filogamo

Partiti per Helsinki i ciclisti azzurri

Milano, mercoledì sera.

I ciclisti azzurri della strada (Ghidini, Bernardi, Bruni, Masserati, Monti, Zoccanelli) e della pista (De Rossi, Sacchi, Campana, Faccini, Mappes, Messina, Moretti, Pinarello, Pugi), accompagnati dai rispettivi C. T. Proietti e Costa, sono partiti nella prima ora stamane dalla «Centrale» di Milano, diretti a Zurigo, dove proseguiranno alle ore 12.45 in aereo diretti ad Helsinki, che raggiungeranno alle ore 22.50. Il Presidente dell'U.V.I., comm. Rodoni, ed il segretario generale, Magnani, saccheranno invece l'Italia alle ore 8.30 di venerdì.

* Per il torneo notturno degli Assi (la giornata del giuoco di ritorno) alle ore 21.30 di questa sera si inizierà la ripulsa che comprenderà i seguenti incontri: Torino Nord-Fiat; Lancia-Italgas; Avv. S. Paolo-Berbek; Silvitarli.

* Allo stadietto M.D.A. di via Napione si svolgeranno domani alle ore 19.30 i seguenti incontri di pallone elastico: campionato delle Langhe (reparti): Magliano Alfieri-Castellinaldo; Quaglio-Magliano Alfieri; Madonna di Moretta-Cornegliano.

Ultimi commenti alla vittoria di Fausto in Francia

Coppi e il campionato mondiale

La "Maglia gialla„ vuol cogliere l'unico titolo che manca nel suo magnifico libro d'oro - Occorre accorciare il Tour

Adesso che gli ottimi sono tacciati, le lodi si sono sprecate e i redattori dei Paesi hanno confezionato le loro frutifere corrispondenze sulle piste dei vari Paesi, prima di rimandare ogni cosa agli archivi ci sentiamo ad esprimere qualche ultima considerazione sull'avvenimento che per un mese giusto tanto spazio ha occupato nei giornali e tanto tempo ci è stato dedicato dalle radiocronache.

La prima e più importante di esse è di legittimo e totale compiacimento per la nuova prova di eccellenza data dal ciclismo italiano in quella che ad onta dei suoi ormai riconosciuti ed ammessi difetti si deve considerare la più grande manifestazione del genere; principalmente grazie a Coppi dal punto di vista individuale e pel per l'ottimo livello medio degli altri componenti la squadra, in prima fila citando Bartali e Magni fe senza dimenticare la parte avuta da Bruno come disciplinatore e coordinatore degli sforzi comuni), dobbiamo essere lieti del nuovo trionfo che conferma la tradizionale superiorità italiana nelle corse a tappa.

Auguriamoci che esso possa apparire anche nelle gare in linea a carattere internazionale che rimangono da disputare nella seconda metà della stagione, a cominciare, fra qualche settimana, dalla prova di campionato mondiale sulle strade del Lussemburgo. Il segreto crucio di Coppi di non essere ancora riuscito ad aggiornarsi di queste titolo, è condiviso da tutti quelli che (a forse d'una persona conoscenza e baccelieri su ragionati rapporti tranquillamente possono affermare che nelle gerarchie dei «fuoriclasse» prodotti in cinquant'anni di ciclismo su strada, il primo posto compete a lui — davanti a quei pur «grandi» che furono Lapize, Girardengo, Henri Pélissier e Binda.

* *

Altrove, e non una volta sola abbiamo accennato all'evidente senso di disinteressamento che ha circondato il Tour dall'indomani del giorno che, quasi tiratore dei capelli, Coppi è partito a fondo sul Galibier per concludere sul Sestriere tale abbiamo di assoluta superiorità da far restare tutti a bocca spalancata per lo sorpresa. Che per altri dodici giorni si sia continuato a considerare il Tour come un avvenimento ancora capace di commuovere ed esaltare, ciò dipende da ragioni e motivi sommessi giudizio che ormai più nulla ovevano di comune con l'interrogativo unico e primordiale in cui consisteva tutto il mistero e tutta la passione della vigilia: — Vincerà Coppi per la seconda volta?

Come un accumulatore esaricato fa sorge il fatale quindicesimo quinto di Corrieri nella tappa di Perpignano), il Tour apparve non soltanto di scarsi occhi discendente il mattino del 7 luglio dal Sestriere. Coppi l'aveva vinto, a nessuno forse umana più avrebbe potuto strappare la vittoria. Ma fosse anche rimasto coloro che amore mostravano una certa cittadinanza al riguardo. Perchè il mistero della vigilia era stato svelato e la passione placata, dovera il Tour non aveva più niente da dire. Se tutti quanti fossimo spenti alle nostre case, proprio nulla ci avrebbe rimasto in Sport, che — dicevo — dalle manifestazioni di questo genere trae giovamento e consenso per affermare oltre alla persona bellezza della competizione, anche un senso educativo d'inarrestabile efficacia.

Quest'accantonamento ed avversione a difatto traguardo lo non l'ho mai visto né avvertito in tanti anni che seguo il Tour (ed i Giri a tappe (in generel. E' una voce massima che il Tour è risultato troppo lungo, troppo faticoso, fatto a diventare «lungo» per stile; ma anche da un differente punto di vista non è apparso come (un'altra che rispondente ai requisiti di moralità, di educazione, di buon gusto che, stradale, non dovrebbero mai mancare in ogni competizione sportiva.

Voglio dire che l'importanza di qualsiasi fatto non un privilegiato o due per attirare su ogni modo la attività, accentua sempre più l'insegnagliamo e la disparità fra i corridori di una stessa squadra. Gli sportivi non accorati da malinteso orgoglio nazionale prefirebbero che la partenza di corridori fossero separati soltanto dalla differenza di classe, di forma e di potenzia. Viceversa, così come sono congegnate queste corse, i «domestici» sono diventati indispensabili, fino ad essere chiamati a compiere funzioni delle quali esula ogni dignità umana.

Per l'amicizia che gli ho portata, per la gratitudine che gli debbo per avermi fatto assistere ad imprese meravigliate, per l'ammirazione che m'ispira la sua indomabile volontà, io avrei preferito che Bartali non fosse andato al Tour. Dispiacerà, forse offenderà i suoi paladini, ma a me sembra che il suo quarto posto nella classifica finale non poco aggiunga alla «gloria» alla sua pur gloriosa carriera.

Riadeandosi, e riadendolo ch'egli avrebbe ancora potuto competere con Coppi, vi è commesso uno sbaglio. Quando ho letto che la Maglia gialla manovrava per farlo arrivar prima almeno una volta, ecco io ho provato un colpo al cuore. Non così, non così i veri amici di Gino avrebbero voluto salutare la sua forse ultima vittoria, una vittoria regalata come si mendicasse che chiede l'elemosina. Per me, preferisco il suo straordinario Giro dell'Emilia del 1° maggio — che se dovesse davvero rimanere l'ultima gemma della sua carriera, sulla via del ritiro, di meno nobile e di meno bello — paragone di un adolescente arriva in cima al Puy de Dome fra, forse, anche in questa sono in discordia con Bartali. Basta leggere ciò che egli ha dichiarato a Ettore Sair che lo pubblica nel numero del 20 corrente: Per volere un successo di prestigio, Fausto mi ha forse privato del secondo posto al Tour. Non dovevo lasciarmi all'insegnamento di Nolten. Fosse rimasto con me mi avrebbe aiutato ad aumentare il ritardo di Ockers, facendomi inoltre guadagnare i 30 secondi di abbuono; poi saprete che non abbia capito!).

Sempre lui, il vecchio Gino, sempre insoddisfatto, sempre brontolone. (Ma chi è senza peccato scagli la prima pietra. Io no, per esempio).

VITTORIO VARALE

Piloti in gara il 3 agosto nell'Aosta-Gran S. Bernardo

La quattordicesima edizione della Aosta-Gran San Bernardo, sparta alle vetture da serie senza limitazioni di cilindrata, alle vetture sport internazionale e alle «Gran Turismo» si svolgerà il 3 agosto sul consueto percorso di km. 38.500 (dalle, ore 1200).

Il record della corsa appartiene a Stuck.

Bartali, uno dei corridori più attesi questa sera a Torino

Stasera sulla pista del Motovelodromo torinese

Gli italiani reduci dal Tour a confronto con belgi e francesi

Più che le frasi fatte la riunione di questa sera a Torino (speriamo sui reduci del Tour (escluso Coppi) può essere illustrata da alcuni dati:

Tour 1949. — Classifica finale: 1) Coppi, 2) Bartali, 3) Magni, 12) Sciardis, 17) Biagioni, 24) Pasquini, 36) Rossello Vittorino; 38) Ausenda, 46) Ricci, 50) Pezzi; 51) Milano, 56) De Santi. Ritirati: Martini e Severalli. Classifica finale G. P. della Montagna: 1) Coppi, 2) Bartali; Classifica finale a squadre: 1) Italia: Vittorio Italiano di tappa: 7; Vittorio italiano sul colli: 4.

Tour 1951. — Classifica finale: 4) Bartali, 7) Magni, 10) Coppi; 15) Biagioni; 28) Franchi; 33) Carrea, 47) Pezzi, 52) Milano, 54) Ballmbani. Ritirati: Lazzari R., Lambertini e Pedroni. Classifica finale G. P. della Montagna: 2) Bartali, 3) Coppi; Classifica finale a squadre: 1) Italia (4. Francia, 3. Belgio); Vittorio italiano di tappa: 4.

Tour 1952. — Classifica finale: 1) Coppi, 4) Bartali, 5) Magni, 9) Carrea, 27) Franchi, 35) Pezzi, 43) Baroni, 46) Corrieri, 51) Milano, 55) Martini, 58) Crippa, 65) Bresci. Ritirati: nessuno. Classifica finale G. P. della Montagna: 1) Coppi, 5) Bartali; 9) Carrea, 22) Magni e Corrieri; Classifica finale a squadre: 1) Italia: Vittorio italiano di tappa: 7; Vittorio italiano sui colli: 10.

Questo il rendimento bilancio realizzato durante questi ultimi anni dagli italiani. In special modo nel Tour recentemente finito gli azzurri Coi dicitanno hanno ottenuto un clamoroso successo affermandosi con Coppi e nella classifica a squadre.

I protagonisti della «grande boucle», dopo essere stati accolti entusiasticamente ieri a Milano, saranno stasera al Velodromo di corso Casale. I corridori potranno applaudire Bartali, l'indomabile eroe che, nonostante le asprezze del percorso, le tre cadute e la sfortuna che lo ha perseguitato nei momenti decisivi, è riuscito a voluto reagire, lottando con grande coraggio per la vittoria finale del colori italiani.

Assieme a Bartali a Magni, il quale più che mai ha davanti care appello alla sua ferrea volontà specialmente durante le tappe dei Pirenei, dove è caduto due volte, trovando però sempre la forza di rimettere e di non lasciarsi abbattere dal morale. A Metz era maglia gialla, poi la perse a Losanna.

Un'altra «maglia gialla», sia pure di un giorno, il bravo e modesto Carrea, ricevuta la sua parte di applausi.

Corrieri, la «fida ombra» di Bartali, non si è quest'anno smentito nella sua grande corsa franche ed ha svolto un lavoro proficuo.

Il biancoscudetto Milano ha fermato con Carrea la coppia fino utile a Coppi e si è dimostrato questo suo attivo.

Franco Franchi è stato il federalismo di Magni, terminando in ultima posizione. Alfredo Martini, si è rivelato quale scrupoloso ed anche servizievole gregario: Infine Baroni e Crippa, Bresci e Pezzi pur svolgendo un lavoro oscuro e continuo a favore dei tre «titolari», sono stati costretti, sia in pianura che in salita.

Tutti questi corridori il pubblico questa sera avrà modo di applaudirli nel Motovelodromo, assieme ai francesi Telmarre, Gauthier e Remy, assieme ai belga Rosseel. Impegnati nell'inseguimento individuale-intero e nel 100 giri individuale del Giro di Francia in pista, mentre alla coppia italiana Defilippis-Nando Taruffi toccherà affrontare in un omnium in tre prove la coppia belga-francese formata dall'ex campione mondiale degli stradisti, Van Steenbergen e dal campionissimo dell'inseguimento Richard.

Partecipano il «grande assente» della serata sarà proprio il campionissimo, l'asso del Tour, Fausto Coppi, impegnato in una sfilacciante a Lione. I dirigenti la FIM intrinseco offriranno a Bartali ed a Magni due medaglie d'oro.

Ecco il programma completo della manifestazione: Velocità allievi; Elimination Dilettanti; Inseguimento Italia-Estero (giri 10) tra Bartali, Magni, Carrea, Corrieri e Gauthier, Talmarre, Remy e Rosseel; Incontro Omnium (in 3 prove) a coppie tra Defilippis-Taruffi e Van Steenbergen-Richard (1. prova: giro a cronometro individuale con partenza lanciata; 2. prova: inseguimento a coppie (giri 10 - km. 4); 3. prova: velocità a quattro (in tre prove). Oltre di Francia in pista (individuale giri 100, km. 40) con 10 classifiche a punteggio di cui la 5.a e l'ultima a punteggio doppio. Corrono: Bartali, Magni, Carrea, Corrieri, Rosseli, Bergni, Crippa, Martini, Milano, Bresci, Franchi, Talmarre, Gauthier, Remy e Rosseel.

Originale viaggio per l'Italia

4500 Km. senza soste di uno scolaretta torinese

Una operaia della Fiat, socia del Moto Club «Valle Susa» e con patente B, Ambrogio di Torino, tenta di un motociclo il giro d'Italia senza soste, attraverso un percorso particolare, studiatosi per tutta la penisola per circa 4500 chilometri.

Il sodalizio motociclistico di S. Ambrogio, sta curando in questi giorni la completa organizzazione dell'eccezionale raid che rappresenta un tentativo sportivo unico nel suo genere.

I Tecnici prevede di mantenere intorno tutto il percorso la media di 60 chilometri orari, da riuscire davvero ad effettuare l'intero percorso senza fermarsi, egli dovrebbe condurre a termine l'originale avventura in meno di quattro giorni.

Il raid toccherà le seguenti città: Torino, Genova, Viareggio, Firenze, Perugia, Roma, Napoli, Cosenza, Reggio Calabria, Crotone, Taranto, Lecce, Bari, Pescara, Salerno, Avellino, Foggia, Pescara, Ancona, Ferrara, Trieste, Udine, Belluno, Trento, Bolzano, Passo dello Stelvio, Lodrio, Milano, Torino. La partenza, salvo eventuali modifiche, avverrà da Torino il giorno 8 agosto alle ore 7 in piazza Castello.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

(Continua da pag. 4)

DIPENDENTI uno scelgano fabbricati economici adatti qualsiasi industria. Telefonare 46-330. 50833

DUE negozi vuoti centralissimi, angolo vetrine, vendo. Scrivere casella 1965, SPI, Torino. 10339

ITALGAS C. Duca 3 a 300 metri da piazza Statuto vende magazzini liberi e ufficiali. Affarone. 10067

LOARO villa plurifamiliare 16 vani con villetta a Pastine, terreno libero, mq. 19.000 irriguo irriguo, disponibile vendesi. Oggiono, Istituto Lecco.

SCALEARIMMAG piazza Chivasso 10, 2° piano, vendo libero ottimo ingresso uso grande cucina soleggiatissimo, 480.000 il tutto. Portineria 18,30-19 furiati, geom. Grimati. 8270

PRIVATO vende garage Bertolotti ingresso coperto mq. 30 e 4 camere piano. Libero. Telefonare 25-291. 10084

SIGNORILE, alloggio servizio, 3 camere, cucina, servizi, terrazzino, lusso, riscaldamento 1.550.000. Geometra Campora, Bertolotti 18. 9087

TERRENO centrale eccezionale progetto modernissimo palazzo 650 camere 600 mq. negozi, garage grandiosi, verde. Scrivere casella 1978, SPI, Torino. 10540

TERRENO mq. 8000 ex cava, pianeggiante, adatto grande commercio verde. Scrivere casella 1235, SPI, Torino. 10539

VENDESI 2 lotti terreno mq. 1000 cadauno fronte su strada Venaria a pochissima mezz'ora per costruzione villette, acqua, luce, gas allacciate. a cinque minuti capolinea tram 18. Richiesta lire 7000 al mq. Trattasi direttamente Ruata, via Pietro Micca 18. Telefonare 46-967 dalle 9 alle 18. 9133

VENDO macchetta cellulare giornale tre e mezza, 850.000. Motta, Circonvallazione.

VENDONSI 2 negozi via Cavour 11. Rivolgersi alla portineria. 10018

VIA Po 6, alloggio composto 6 ambienti, primo piano mobile, 6.000.000 vendo cav. Cosmi. 10390

VIA Po 6, quarto piano, 14 ambienti, signorile, 8.000.000, vendo cav. Cosmi.

VILLETTA nuova recente in Cumiana 7 vani servizi completi cantina grande giardino completamente mq 700. Telefono ore uff. Beltramo 31-156. 84540

1.000.000 vendesi stanzetta libera, 5 camere, 2 terrazze. Rastelli, Po 91. 90479

5 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p.p.

AFFITTASI locale condizionali negozio interno e garages utilizzabili piazza officine. Telefonare 16-914. 60021

AFFITTASI negozi nuova costruzione via Valprato ang. via Saluzzo. 90796

AFFITTASI laboratorio mobili 36-70 lire terra Cardinal Massaia 122. 90327

AFFITTASI Barriera Nizza vecchia fabbricato, magazzino, autorimessa mq. 250 anche divisibile. Telefono 41-000.

AFFITTASI locali uso magazzino laboratori adatti piccola e media industria artigianale. Via Ormea 111. Telefono 60-333.

AFFITTASI negozio nuova costruzione piazza Galileo Ferraris 31-115.

CERCO 3 piccoli magazzini centrali, interno. Mobili poco spazio. Affitto ampi mezzi civili. Telefonare 82.715.

DISPONIAMO locali in affitto piccoli, grandi, qualsiasi zona. Telefonare 64.878.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

AFFITTASI richiesta alloggi, piccoli, grandi, affittiamo senza spese Anfossi, Via S. 9. 4066

AFFITTASI alloggi piccoli, grandi, qualsiasi zona, condizioni. Geom. Della Stella, Cibrario 18. 8172

AFFITTASI alloggi zona Stazione 18.000 in più. Labor, Filzilli 4. 84519

AFFITTASI alloggi 4 camere e cucina via Valprato ang. via Saluzzo. 90796

AFFITTASI alloggi 2-3 camere, servizi, zona Francia, Unica. Telef. 36-466.

AFFITTASI alloggio in villetta nuova via M. Lessona. Scrivere casella 1236, SPI, Torino. 10067

AFFITTASI camera ammobiliata due amici volendo vec cucina. Telef. 775-646.

AFFITTASI Valentino alloggio terra, lavoro irrigabile acqua. Telefonare 28-843. 84560

AFFITTASI Vanchiglia alloggio 3 camere terzo telefono 27.000, girandilla ambiente. Scrivi casella 2367 SPI Torino

AFFITTIAMO alloggi varie epoche in più zone. Acqua, gas, luce. 84-719.

AFFITTIAMO alloggi varie epoche in più zone. Acqua, gas, luce. 84-719.

GENOVESI alloggio 5-10 camere centrale permesso subaffitto. Amenità ambiente, massima serietà, serissimi interessati. Telefono 48-719. 84464

GRUPPO camera cucina vasti pascoli ai bosco, piccola periferia. Telef. 903-142.

GRUPPO alloggi d'affittare 3-4 camere servizi completi centralissimi, riscaldamento completo. Telefono 24-788. 84618

GRUPPO vasta camera cucina ammobiliata bagno molto periferica. Telefono 690-185.

GRUPPO 1-2 cam. cucina servizi 18.000 anche provvisoria, ottimo centrale. Scrivere Rubrica. Scrivere casella 1184, SPI, Torino. 84721

PANORAMA 3 camere cucina alloggino, ottimo ambiente. Rivolgersi telefonando 50-807. 84178

MERCATO cerca 3 camere servizi 70.000. Scrivere casella 2063, SPI, Torino. 10339

RILEVANDO mobili vitto 3 camere cucina terzo piano dirigente locale di grandi capacità. Scriv. casella 2366 SPI Torino.

SIGNORA sola cerca alloggio camera cucina servizi anticipando annualità 12.000 massimo mensili. Telefonare 697-088.

SPOSI cercano 2-3 camere qualunque zona purchè bilo, mite anche periferiche. Telefonare 889-134. 84681

SPOSI cercano 1-2 camere anche ammobiliate quartiani mod. Scrivere Rosano, corso IV Novembre 276. 10030

TORINESI quattro adulti ottima referenze cercano due camere moderne case nuove, luminose, massimo 18.000. Scrivere casella 2043, SPI, Torino. 84700

6 AFF. e STAB. CLIN. L. 30 p.p.

AGGETO in montagna immobile, bambine. Vitto Infanzia. Lanzo Tor. Tel. 87.

ALASIO, Pensione Paradiso. Nuova gestione. Ristorante ottimo. Interpellateci. Tel. 40-70. 12145

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI bella camera ammobiliata indipendente. Telefonare 890-867. 90736

AFFITTASI camera cucina grande ristrutturato mobilio. Telef. 775-646. 90469

AFFITTO camera con pensione 21.000 mensili, massima serietà. Telef. 80-986.

AFFITTO signorile ammobiliata 1-2 letti vari bagni. Telefono 41-247.

AFFITTASI serio impiegato serio ministeriale confortevole camera spaziosa con garage servizio accurato eventuale pensione. Telefonare dalle 18 alle 20 Via Bava 8, SPI, Torino. 84714

BELLISSIMA ammobiliata 2 letti signorile centrale bagno. Tel. 61-180.

CAMERE ammobiliate riscaldate, ingresso privato, possibile ristorante Compagnia Assicurazioni cerca stanzetta mobili 1 mq. massimo riservatezza. Scrivere casella 1197, SPI, Torino. 84702

CERCO 1-2 cam. cucina ammob. 18.000 anche provvisoria, ottimo centrale. Scrivere Rubrica. Scrivere casella 2184, SPI, Torino. 84721

FAMIGLIA 3 persone cerca alloggino, ambio ambiente. Rivolgersi telefonando 50-807. 84178

MEDICO cerca 3 camere servizi 70.000. Scrivere casella 2063, SPI, Torino. 10339

RILEVANDO mobili vitto 3 camere cucina terzo piano dirigente locale di grandi capacità. Scriv. casella 2366 SPI Torino.

SIGNORA sola cerca alloggio camera cucina servizi anticipando annualità 12.000 massimo mensili. Telefonare 697-088.

SPOSI cercano 2-3 camere qualunque zona purchè bilo, mite anche periferiche. Telefonare 889-134. 84681

SPOSI cercano 1-2 camere anche ammobiliate quartiani mod. Scrivere Rosano, corso IV Novembre 276. 10030

TORINESI quattro

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. VI - N. 173
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-048 al 40-048

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
23-24 Luglio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

LA DUCHESSA DI MONTPENSIER

La collana spezzata

VIII. — *La Grande Signorina, cugina germana di Luigi XIV, ha notato il marchese Péguilin (più tardi Lauzun), bontadmino delle dame di Corte. Antico amante della signora di Montespan, Lauzun si è nascosto sotto il letto di questa per sapere se lo inganna o lo avverso, presso il re, del quale da poco è la favorita.*

La stessa sera alle Tuileries si rappresenta il balletto *Flora* nel quale Luigi XIV deve sostenere la parte del Sole. Péguilin-Lauzun, con aria piena di rispetto e di dolcezza, si avvicina alla signora di Montespan e le chiede se alla abbia avuto modo di parlare di lui al re. «Non ho mancato di farlo, ma con mio grande dispiacere non credo di spuntarla nell'affare che vi interessa...», risponde la Montespan. Il Guascone la lascia sfogare nelle sue menzogne poi, sempre sorridendo e a voce molto bassa poiché la folla dei cortigiani non possa udire, le dice: «Siete una bugiarda, una briccona, una disonesta...». E le ripete parola per parola tutta la sua conversazione del pomeriggio col re. La marchesa per un momento si tende come colpita da un fulmine, ma presto si riprende e con aria altera risponde: «Con quale diritto esigete voi il mio appoggio? La vostra confidenza è insopportabile!...». «Vi sfaccherei il viso, sgualdrina...» dice Lauzun, sempre con un finto sorriso sulla labbra.

Poi Lauzun sussurra alla marchesa: «Vi piacerebbe che Sua Maestà vedesse le lettere che mi avete scritto quando non eravate ancora sposata? Le ho insieme a molte altre. La debolezza della ragazza costituisce la mia forza. Avete torto di dimenticarlo». «Bandito! Carogna». Il marchese Péguilin non può più dominare i suoi nervi. La sua mano si alza per schiaffeggiare Athénaïs. Si trattiene in tempo, ma le sua dita, abbassandosi, strappano la collana di perle di Venezia della signora di Montespan. Le perle cadono e si spezzano. Péguilin-Lauzun non si scusa nemmeno. Saluta a bassa voce la marchesa e se ne va ridendo, contento di se stesso.

A stento nascondendo il tremolio delle sue gambe e di tutto il suo corpo, pensando che solo le potenze infernali (alle quali ella crede) hanno potuto informare Péguilin, la signora di Montespan si dirige verso il gruppo di cortigiani e di gran dame che col re rappresentano il balletto. Appena accanto al re, al limite dei suoi nervi, sviene nelle sue braccia. Dopo il balletto, gli racconta tutto. E anche il re ne rimarrà turbato.

Il giorno dopo Luigi XIV dà una lavata di testa a Péguilin. Ma il Guascone non si scompone. Egli rimprovera al re di rifiutargli l'artiglieria dopo avergliela promessa. Poi, esasperato, snuda la sua spada e la spezza sul ginocchio gridando: «Non la userò più al servizio di un re che, per una sguaiderina, mi ha mancato di parola». Il re impallidisce per l'oltraggio, la sua mano stringe nervosamente il pomo del suo bastone, ma si domina e fa un gesto che Saint-Simon dice essere stato, forse, la più bella azione della sua vita. Luigi XIV getta il bastone dal balcone dicendo: «Non vorrei dovermi rimproverare di aver colpito un gentiluomo».

Segue: *Lauzun alla Bastiglia*

UN PO' DI BUONUMORE

Il medico si visita e si prescrive il mare!... (New Yorker)

— Toh, ce l'hanno rimandata indietro con la scritta: «Sconosciuto al portalettere!...». (Da «Osterreich»)

Il cestino da viaggio

— Io — disse lo zio Gerolamo appena salito in treno — quando viaggio voglio stare comodo. Non mi va di sbattere continuamente le ginocchia contro quelle di uno sconosciuto seduto davanti a me. Come si fa? Guarda, ora lo scompartimento è vuoto: io mi seggo, occupo il posto davanti al mio con questo pacchetto, e il giuoco è fatto...

Poco alla volta giungevano altri viaggiatori che occupavano i posti liberi. Poi, altri si affacciarono, guardarono il posto davanti a zio Gerolamo, videro il pacchetto e se ne andarono. Solamente un tizio un po' pignolo chiese a mio zio:

— Scusi, chi c'è a quel posto?

— Un signore che è sceso un momento a prendere un giornale...

Lo sconosciuto sembrò meditare un istante, poi se ne andò.

Qualche minuto dopo il treno si metteva in movimento e zio Gerolamo allungava beatamente le gambe. Ma ecco riapparire il tipo pignolo che, educatamente ma decisamente, entra, raggiunge il posto davanti a mio zio, scosta il pacchetto e si siede.

— Ma, signore — esclama seccato zio Gerolamo — quel posto è occupato...

— Lo era — precisò lo sconosciuto — ma quel poveretto è rimasto a terra. Non è più salito nessuno su questa vettura. E questo pacco lo consegnerò all'ufficio oggetti smarriti...

Così dicendo, prese il pacco in mano, lo tastò, lo fiutò, poi disse:

— Ma qui c'è roba da mangiare! Vediamo dentro... Eh, già... roba deperibile... Oh! mezzo pollo, due panini, una bottiglietta di birra... e frutta... e anche una fetta di torta. Quel poveretto che è rimasto a terra non potrà mai venirlo a riprendere...

L'uomo lanciò allora uno sguardo circolare e con un bel sorriso disse:

— Se i signori permettono, faccio uno spuntino... Ho giusto un certo appetito...

Tutti annuirono con un mezzo sorriso. Meno lo zio Gerolamo.

ro.

— Niente da fare. Non si infuria: è affetto da daltonismo e non vede che la cappa è rossa.

— Ehi, voi, un momento: non tagliatela. Se volete liberarvene, sono disposto a spaccarla io...

— Ah, avete trenta magli? Allora una pistola non vi basta. E' meglio che compriate una mitragliatrice!...

Il trucco del tuffatore

Scozzese

Fatto inalito, nella vetrina di una sartoria di una cittadina scozzese viene esposto una mattina un cartello: «Si vende anche a rate». Un cliente entra e chiede le condizioni per un vestito:

— Sono di tipo corrente costa 25 mila lire. A rate c'è l'aumento del 10 per cento, quindi 27.500. Verserete 5000 lire all'ordinazione, 10 mila alla consegna e il resto lo pagherete in 10 rate di 850 lire...

Malignità

— Oh, cara amica, dove andate così in fretta?

— Da un medico.

— Perché, non state bene?

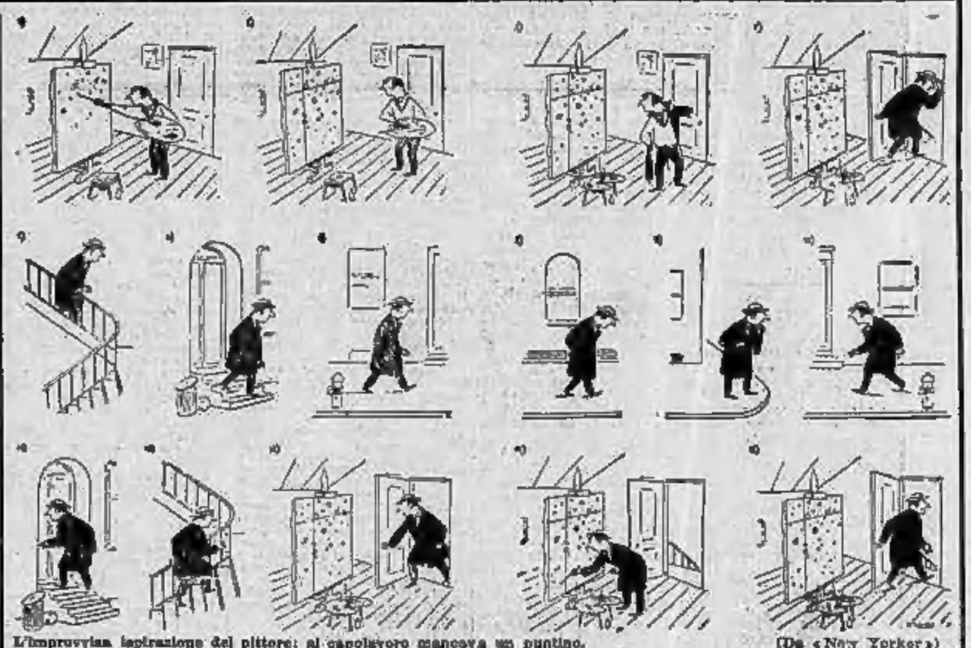
— Mi sono guardata bene nello specchio e mi sono vista brutta...

— Ma allora non è dal medico che dovete andare ma in un istituto di bellezza!...

Spiegazione

— Dimmi un po'. Come mai si dice che la verità si trova nel vino e nello stesso tempo che si trova in fondo al pozzo?

— E' chiarissimo. Perché in entrambi c'è ugualmente acqua...



L'improvvisa ispirazione del pittore: al capolavoro mancava un puntino. (Da «New Yorker»)

Il segreto

Fu accolane del suo ottantesimo compleanno, i conoscenti si congratulano con un vecchio che appare in eccellente salute.

— Quando mi sono sposato, cinquant'anni fa — dice il vecchio — ho detto a mia moglie che alla prima scenata me ne sarei andato fuori a prendere un po' d'aria.

— E poi?

— Ho vissuto meno ascolo all'aria aperta...

Pesca sottomarina

— Caro, questa rivista è un po' scocciai: nascondila perché non la veda il ragazzo!...

— Caro, te ne accorgerai subito come in tutto questo tempo che sei in viaggio sentivo la tua mancanza!...

— Che bella notte romantica sarebbe, Antonietta, se non fossimo marito e moglie!...

— E' colpa mia se siete qui: se non avessi sfrattato la casa non si sarebbero accorti delle vostre malversazioni